

# Domenica grande diffusione con articoli sulla Rivoluzione d'ottobre

## IL 56° ANNIVERSARIO DELL'OTTOBRE ROSSO

### Manifestazioni nel mondo per il 7 Novembre

### Il messaggio del PCI al CC del PCUS

Sottolineato il significato storico di questa data. La politica di pace dell'URSS - Impegno a operare per la costruzione di rapporti nuovi tra gli Stati e i popoli - Numerose celebrazioni oggi in Italia

In tutto il mondo, i comunisti, i democratici, le forze ant imperialiste, celebrano oggi il 56° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, una data decisiva nel cammino dell'umanità. Particolare rilievo avranno le manifestazioni in Unione Sovietica. In Italia, l'anniversario sarà celebrato con centinaia e centinaia di assemblee nelle sezioni del PCI, il CC del PCI ha inviato al CC del PCUS il seguente messaggio:

« Cari compagni, vi preghiamo di accogliere, nel 56° anniversario della grande Rivoluzione d'Ottobre che ha segnato una tappa storica nel cammino dell'umanità, le più fraterne congratulazioni dei comunisti italiani. Il processo aperto dalla costruzione del socialismo nell'URSS ha modificato profondamente la realtà di questo nostro secolo, creando le condizioni di nuove avanzate, in ogni continente, sulla strada della emancipazione dei popoli, della loro libertà e indipendenza, della democrazia e del socialismo. Di fronte all'umanità esiste oggi un'alternativa: la possibilità di contrastare positivamente l'imperialismo e la sua politica di oppressione, di fare avanzare la politica di pace, la politica di democrazia, il diritto di ogni Paese e di ogni popolo di scegliere liberamente la strada del proprio sviluppo. Grande è il contributo dello Stato ed è il contributo del vostro Partito e dei vostri popoli all'affermarsi di queste nuove prospettive storiche. La parte determinante del movimento di liberazione dall'URSS nella sconfitta del nazismo e del fascismo, il vostro sostegno alle lotte dei popoli per la libertà, l'indipendenza, il grande appoggio che avete assicurato e assicurato al popolo del Vietnam, la vostra ferma risposta al colpo di Stato reazionario in Cile, il sostegno ai popoli arabi e la vostra coerente azione per una giusta soluzione di pace in tutto l'Oriente, che assicura i diritti di tutti gli Stati e di tutti i popoli della regione, sono momenti essenziali di una politica di pace e di democrazia. In questo spirito vi preghiamo di accettare con orgoglio il programma di pace approvato dal XXIV Congresso del PCUS.

« Possibilità ampie esistono oggi anche e in primo luogo in Europa per costruire su basi nuove, di sicurezza e di cooperazione, i rapporti tra gli Stati e i popoli. È necessario che si realizzi un superamento dei blocchi, e per una politica di disarmo e di riduzione degli armamenti. È nostro impegno di cooperazione, in tutti i campi, fra i nostri due popoli, tra tutte le forze democratiche, la possibilità ancora più estesa di cooperazione, in tutti i campi, fra i nostri due popoli, tra tutte le forze democratiche. È nostro impegno comune, di comunisti italiani e di comunisti sovietici, di operare perché questa possibilità trovi la sua concreta realizzazione, nell'interesse comune dei nostri due popoli e della causa della pace in Europa. « In questo spirito vi preghiamo di accettare con orgoglio il programma di pace approvato dal XXIV Congresso del PCUS. »

### La celebrazione al Cremlino

Dalla nostra redazione MOSCA, 6. Prendendo la parola alla solenne manifestazione che, al Palazzo dei congressi del Cremlino, ha aperto, oggi pomeriggio, i festeggiamenti del 56° anniversario della Rivoluzione di ottobre, Andrei Kirilenko, membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale del PCUS, ha dichiarato che, per l'Unione Sovietica, « il primo passo indispensabile per il passaggio verso un regolamento politico di fondo è del conflitto nel

Romolo Caccavale (Segue in ultima pagina)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il secondo articolo del compagno Vicario di ritorno dal Cile A pag. 3

Un importante documento approvato dai nove ministri degli Esteri

## LA CEE UNANIME SUL MEDIO ORIENTE: applicare tutte le risoluzioni dell'ONU

Si richiede il ritorno immediato delle truppe delle due parti sulle posizioni del 22 ottobre e l'apertura di negoziati sulla base delle decisioni del Consiglio di sicurezza - Inammissibile l'acquisizione da parte di Israele dei territori conquistati nel 1967 con la forza - Esplicito riferimento ai diritti del popolo palestinese - Disponibilità a trattative per accordi di cooperazione coi paesi arabi

RIDUZIONI AI CONSUMI ENERGETICI SONO ALLO STUDIO ANCHE PER L'ITALIA

### Gesto di autonomia

LA POSIZIONE unanime assunta dai nove ministri degli Esteri della Comunità europea a proposito del conflitto medio orientale ha un'importanza rilevante. Innanzitutto per il suo contenuto: affermando la necessità di dar corso pieno alle risoluzioni dell'ONU, a partire da quella del novembre 1967, il che comporta l'abbandono da parte delle forze israeliane dei territori occupati, e puntando su una soluzione che garantisca i diritti di tutti gli Stati e di tutti i popoli (compreso il popolo arabo palestinese), la CEE si pronuncia per l'unico sbocco giusto e ragionevole di questa tragedia che dura ormai da oltre un quarto di secolo.

Al tempo stesso, così facendo, i governi dell'Europa occidentale hanno ulteriormente qualificato politicamente la differenza di posizione già manifestatasi nei confronti degli Stati Uniti e clamorosamente venuta alla luce quando Nixon — senza darne neppure la pena di avvertire gli «alleati» — ha proclamato l'allarme atomico in tutte le basi americane sparse per il mondo. Il fatto che la decisione di Bruxelles sia stata questa volta unanime, con l'adesione anche di quei governi (come l'olandese) che avevano in precedenza assunto una linea antilarabica, conferisce alla notizia particolare valore.

In questo caso, dunque, l'Europa occidentale è stata capace di caratterizzare una propria linea di condotta autonoma: la qual cosa conferma l'utilità e anche l'efficacia della linea che le forze democratiche e di sinistra possiedono e debbono condurre — come noi sosteniamo — all'interno delle stesse istituzioni comunitarie.

Ora, naturalmente, vi sarà chi griderà allo scetticismo, proclamando che la vecchia « civiltà » e « democratica » Europa ha ceduto al ricatto del petrolio, e ha brattato il proprio « naturale » istinto che avevano in precedenza assunto una linea antilarabica, conferisce alla notizia particolare valore.

« In questo caso, dunque, l'Europa occidentale è stata capace di caratterizzare una propria linea di condotta autonoma: la qual cosa conferma l'utilità e anche l'efficacia della linea che le forze democratiche e di sinistra possiedono e debbono condurre — come noi sosteniamo — all'interno delle stesse istituzioni comunitarie. Ora, naturalmente, vi sarà chi griderà allo scetticismo, proclamando che la vecchia « civiltà » e « democratica » Europa ha ceduto al ricatto del petrolio, e ha brattato il proprio « naturale » istinto che avevano in precedenza assunto una linea antilarabica, conferisce alla notizia particolare valore.

E poi, quale alternativa propongono costoro? Nel Medio Oriente, o si va a un reale « status quo », che respinga il diritto di conquista e garantisca i legittimi diritti di tutti i popoli e di tutti gli Stati, o si va a uno stato di tensione e di guerra permanente. Ma se si punta su questa seconda prospettiva le conseguenze saranno tragiche per tutti. Ed è per questo che abbiamo sempre messo in guardia contro le posizioni dettate dalla faziosità e dalla bellicosità.

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 6. I ministri degli Esteri dei nove paesi della Comunità europea sono riusciti oggi a esprimere una posizione comune sul conflitto medio orientale. L'importanza di questa posizione sta nel fatto che per la prima volta l'Europa a nove assume, come tale e alla unanimità, un atteggiamento deciso favorevole al buon diritto dei paesi arabi e del popolo arabo di Palestina e tenta al tempo stesso di inserirsi, anche se con ritardo, con una sua posizione autonoma nella fase difficile che sta attraversando un abbozzo di trattativa che si svolge al limite tra la tregua e la ripresa della guerra. È utile di riprodurre testualmente il documento approvato stamane.

« I nove governi della Comunità europea hanno proseguito i loro scambi di punti di vista sulla situazione nel Medio Oriente. Precisando che le opinioni espresse nel testo approvato non rappresentano un primo contributo da parte loro alla ricerca di una soluzione d'insieme del problema, essi hanno convenuto su quanto segue: »

1) I nove governi insistono vigorosamente sul fatto che le forze delle due parti in conflitto nel Medio Oriente devono agire conformemente alle risoluzioni 338 e 340 del Consiglio di Sicurezza, tornare immediatamente alle posizioni che essi occupavano il 22 ottobre. Essi ritengono che un ritorno su queste posizioni faciliterà una soluzione degli altri problemi urgenti concernenti il principio di guerra e la terza armata egiziana.

2) Essi hanno la ferma speranza che, in seguito al voto del Consiglio di Sicurezza sulla risoluzione 338 del 22 ottobre, negoziati potranno finalmente aprirsi per restaurare nel Medio Oriente una pace giusta e durevole in applicazione della risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza in tutte le sue parti. Essi si dichiarano pronti a fare tutto quel che è in loro potere per contribuire a ciò. Essi considerano che questi negoziati devono svolgersi nel quadro delle Nazioni Unite. Essi ricordano che la Carta delle Nazioni Unite ha affidato al Consiglio di Sicurezza la responsabilità principale della pace e della sicurezza internazionale. Il Consiglio e il segretario generale hanno un ruolo particolare da svolgere nello stabilimento e nel mantenimento della pace in applicazione delle risoluzioni del Consiglio n. 242 e 338.

3) I nove governi stimano un accordo di pace deve essere fondato particolarmente sui punti seguenti: a) inammissibilità dell'acquisizione di territori attraverso la forza; b) necessità per Israele di mettere fine all'occupazione territoriale che essa mantiene dopo il conflitto del 1967; c) il rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale e della indipendenza di ciascuno Stato della regione e il suo diritto di vivere in pace in frontiere sicure e riconosciute; d) riconoscimento che nello stabilimento di una pace giusta e durevole dovrà essere tenuto conto dei diritti legittimi dei palestinesi.

I nove governi ricordano che, conformemente alla risoluzione 242, il regolamento di pace deve essere oggetto di

Alberto Jacoviello (Segue in ultima pagina)

### Henry Kissinger giunto al Cairo Scontro aereo ieri sul Golan

Il Segretario di Stato americano Kissinger proseguirà la sua missione nelle capitali arabe: dopo i colloqui con re Hassan del Marocco a Rabat, e dopo aver fatto scalo a Tunisi, è da ieri sera al Cairo, per i colloqui con il presidente Sadat. Kissinger è accompagnato dal sottosegretario di Stato per il Medio Oriente, Joseph Sisco. I colloqui di Kissinger, tuttavia, non hanno attenuato il clima di tensione, creato nel Medio Oriente dal persistente rifiuto di Israele di attuare le risoluzioni dell'ONU e in particolare di ritirarsi sulle posizioni del 22 ottobre. Oggi l'ONU ha rivelato che gli «israeliani» hanno fornito una mappa topografica di tali posizioni, che gli israeliani pretendono essere «non precisabili»; ed anche gli osservatori e i «casci blu» destinati al settore del Sinai occupato dagli israeliani non hanno ancora potuto prendere posizione. Sul fronte siriano, poi, Damasco ha denunciato un attacco aereo, con missili aria-terra, contro le proprie posizioni nel Golan, mentre anche il sud del Libano è stato sorvolato da aerei israeliani.

A PAGINA 12



BRUXELLES — Veduta generale della sala di palazzo Egmont dove si sono riuniti i ministri degli Esteri della CEE

Il compagno Chiaromonte illustra al Senato le proposte comuniste

## Quattro punti del PCI per il bilancio

Regioni, Mezzogiorno, agricoltura, prezzi — « Non vogliamo soltanto denunciare gli indirizzi sbagliati del governo, ma spingere sulla strada delle riforme e della programmazione democratica » — Proposta, dopo la discussione generale, una nuova riunione della commissione per tentare una definizione comune delle priorità

È cominciato ieri nell'aula di Palazzo Madama il dibattito generale sul bilancio. Il compagno Gerardo Chiaromonte, intervenendo nella discussione, ha illustrato le quattro scelte essenziali: che il PCI indica per modificare il bilancio e avviare una politica di riforme e di programmazione. Non si può discutere del bilancio 1974 senza partire da questi fatti e senza partire da una critica ferma e severa al modo come su questi problemi si è mosso il governo, che, nonostante tutte le affermazioni contrarie, ha fatto propria la «teoria dei due tempi». Oggi il risultato è che gli stessi obiettivi raggiunti nella «fase uno», pur positivi per alcuni aspetti, sono tuttavia venuti dai fatti strutturali non risolti della società italiana. Il tipo di ripresa produttiva che è in atto tende ad aggravare ed esasperare tutti gli squilibri e i problemi della società italiana, come dimostrano lo stato di stasi dell'agricoltura e il punto di frattura cui è giunta la questione meridionale.

Per il Mezzogiorno, il governo si è mosso tardissimo, e male, sui problemi del colera, ha perso settimane e settimane, anche in modo un po' irresponsabile, per la questione di Gioia Tauro, ha teso nella sostanza al rinvio per ogni decisione. Per l'agricoltura, ha continuato nella politica della lesina degli investimenti, non si è preoccupato di alcuna scelta che cadevano sui contadini per il blocco dei prezzi e per la politica comunitaria; e oggi la zootecnia sta andando in rotta, né alcuna scelta per le spese correnti e per gli investimenti. Non serve a niente lasciare disponibili per le imprese una maggiore quantità di risorse se poi queste debbono servire ad alimentare un processo distorto e rovinoso per l'intera economia nazionale. Bisogna invertire il ragionamento dell'on. La Malfa, partire dalla politica economica, dalle cose che bisogna fare per eliminare, al più possibile, le cause di fondo dei processi inflazionistici e tradurre tutto questo in termini di bilancio dello Stato. Non basta bloccare la spesa corrente se di un bilancio di sviluppo della società italiana che c'è stato in questi anni, il peso della spesa corrente è destinato fatalmente ad aumentare.

Per questo insistiamo — ha affermato Chiaromonte — sulla necessità di un bilancio di cassa, cioè di un bilancio reale, che indichi le entrate e le spese che veramente si vogliono fare. La questione è stata sollevata anche dal compagno Francesco De Martino nella sua relazione al Comitato centrale del PSI, e noi la riproponiamo qui. Il Senato deve indicare con chiarezza le linee del programma effettivo di spesa per il 1974. Il primo punto da vedere, in questo programma di cassa, è la questione delle Regioni. Occorre trasferire alle Regioni gli stanziamenti per le materie che sono di competenza regionale; occorre au-

### OGGI

ABBIAMO letto ieri con interesse, e senza direttamente, quanto ha scritto sul «Tempo» di Roma, nel suo sito inconfondibile, il nostro amico nemico (come lui ci chiama) Enrico Mattei, a proposito dell'atteggiamento tenuto dai comunisti a Pisa, in occasione della lapide dedicata domenica al maggiore Ga nerri, caduto combattendo contro i nazisti nei pressi di Lurnoro, e, più in generale, della consopero e cordiale adesione con la quale i comunisti hanno voluto partecipare il 4 novembre alla festa delle Forze armate. Enrico Mattei è costretto, diciamo costretto, a compiacersi che a Pisa i comunisti abbiano affermato la necessità di un sempre più stretto rapporto di fraternità tra popolo e soldati, e a Roma e altrove,

### il patriottismo

in tutta Italia, il PCI abbia esposto ai balconi e alle finestre delle sue sedi il tricolore e la bandiera rossa, un accanto all'altare. Ma in fondo al cuore del nostro amico nemico, lo si sente bene, palpita una qualche nozione di tempo in cui, ignominiosamente sfruttando aberrazioni ed errori veri per il 2 per cento e inventati per il 98, ci si industriò con successo a presentare i «rossi» come «antnazionali», nemici dell'esercito, oltraggianti dei combattenti e dei reduci, aggressori dei mutilati, spaccatori dei legami ufficiali, infangatori della bandiera, denigratori della patria. Si trattò, ed Enrico Mattei lo sa bene, di un'operazione di «patriottismo» dei comunisti, e insieme il suo disprezzo. Caro Mattei, la vita si fa sempre più difficile.

Fortebraccio (Segue in ultima pagina)

### RAI: successo della giornata di lotta per imporre la riforma

L'attività della azienda radio-televisiva è stata paralizzata per 24 ore in tutta Italia. A Roma, nel corso di una grande manifestazione nazionale, ha parlato il segretario generale della CGIL, Luciano Lama, a nome della Federazione CGIL-CISL-UIL. I sindacati ribadiscono così l'impegno in una lotta che riguarda tutte le masse lavoratrici italiane ed è momento decisivo di democrazia per tutto il paese. Solidali anche i giornalisti nella battaglia promossa dalla Federazione in una terna dello spettacolo.

### Un grave tentativo per limitare il diritto di sciopero

La Corte costituzionale decide domani su alcuni quesiti posti da pretori e giudici in relazione al diritto di sciopero. Al riguardo il compagno Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL, in una dichiarazione sottolinea che tale diritto, garantito dalla Costituzione e riaffermato dallo Statuto dei lavoratori, non può essere posto in discussione. Il movimento sindacale italiano è sempre stato impegnato non solo nelle lotte contrattuali ma anche in quelle per il progresso e la libertà.

### Nixon nuovamente invitato a deporre sul Watergate

Mentre si estende l'inquietudine in seno al partito repubblicano e si susseguono le richieste di dimissioni, Nixon fa ribadire al suo portavoce che non abbandonerà la carica e lascia pensare che potrebbe passare al «contrattacco». Nella risposta tuttavia alla commissione senatoriale che indaga sullo scandalo Watergate, che si dice disposta a recarsi anche alla Casa Bianca per ascoltare una testimonianza del presidente.

A PAG. 12



Una analisi dei discorsi dei Procuratori Generali

# IL MEDIOEVO IN TOGA

Uno spaccato della ideologia delle alte gerarchie della magistratura nella documentazione di Milly Mostardini e Santoni Rugiu

Milly Mostardini ed Antonio Santoni Rugiu, con il recentissimo libro « I P. G. » (Guaraldi Editore pag. 283, L. 2.500) ci hanno dato un interessante spaccato della ideologia dominante fra le alte gerarchie della magistratura, quale essa appare dai discorsi che i Procuratori Generali hanno pronunciato in questo ultimo quadriennio in occasione della apertura dell'anno giudiziario.

Il libro, che è sicuramente motivato dal crescente interesse che le questioni della giustizia vanno riscuotendo in strati sempre più vasti della pubblica opinione, si articola in due parti.

La prima è un'analisi dei discorsi espressivi e stilistici delle relazioni inaugurali. Milly Mostardini ha volto la attenzione su quello che i P. G. dicono, a come parlano poiché la scelta di un modo di esprimersi è funzionale ai contenuti che si vogliono trasmettere.

La seconda parte è una radiografia illuminante dei valori ai quali i P. G. mostrano di credere e ai quali ispirano la loro attività (l'Autorità, il Primato della Giustizia, la Tradizione, la Funzione, la Norma, la Famiglia).

L'intero studio tende ad individuare — attraverso i vari discorsi pronunciati in questi ultimi anni — il quadro che esiste fra l'ideologia dei P. G. e la società ed il modo in cui essi presentano la magistratura al popolo, in nome del quale la giustizia è amministrata.

Notano gli autori che nei discorsi dei P. G. vi è una costante: il nostro Paese è scosso da una crisi profonda, la gioventù è pagata solo dell'oggi, il benessere è conseguito in modo immorale e criminoso, i cittadini sono assediati da un indefinito desiderio di piaceri. Incombe sulla società l'inquietante fascino del peccato, alligna fra gli uomini un totale ripudio del lavoro, il disprezzarsi di spregevoli cupidigie e di passioni perverse. Uno dei P. G. sostiene addirittura che « i due simboli demagogici della sinistra età sono la bomba atomica e l'orgoglio spavaldo dell'omosessualità ».

Contro questa situazione apocalittica del paese si erge la magistratura la quale diventa « l'ultimo baluardo delle pubbliche e private libertà ». Ma che fare per fronteggiare ed arrestare questa fatale corsa della società italiana verso lo sfacelo? La tesi marziale — rispondono i P. G. — deve essere mantenuta « perché l'unità di ogni organismo è quindi anche di quello costituito dalla famiglia pre-popolazione necessariamente un capo » ed anche perché « la tendenza quasi frenetica di livellamento della donna e l'uomo porta alla scardinamento dell'autorità maritale verso la moglie e di quella di entrambi i genitori verso i figli ».

Occorre modificare la legge

Merlin perché « dalla liberalizzazione della prostituzione voluta dalla cosiddetta legge Merlin ne è derivato lo sfronamento ed insolente esibizionismo delle metretreie sempre più numerose in ogni dove, financo sulle automobili divenute vere alcove ambulanti. Alla prostituzione delle cosiddette case chiuse discreta e poco appariscente si è sostituita quella libera, più vistosa, incontrollata, che si è infiltrata dappertutto come un miasma ».

Non si deve sopprimere il delitto d'onore — perché i giudici popolari non potrebbero non rivivere il dramma del marito che scopre improvvisamente di essere stato tradito dalla donna, nella quale aveva riposto tutta la sua fiducia e dalla quale aveva ricevuto un solenne impegno di fedeltà ».

Ed il divorzio? « E' in definitiva una ulteriore applicazione di quella filosofia secondo la quale il mondo e l'uomo si sono originati da soli, senza l'intervento creatore di un essere trascendente ». Perfino la ventilata abolizione dell'ergastolo « merita preoccupate riserve » perché la pena invece che serve alla rieducazione del reo, fondamentale carattere di sofferenza e di castigo ».

Gli autori documentano ancora come i ritocchi marginali e settoriali che ha subito il codice di procedura penale non abbiano ottenuto il consenso dei P. G.

Il plauso dei P. G. s'è invece rivolto a riforme di segno opposto: salutano con compiacimento il progetto di legge di polizia elaborato dal governo Andreotti-Malagodi, auspicano disposizioni che vietino al magistrato di iscriversi ai partiti politici, si oppongono ad ogni riforma volta all'abolizione dei reati d'opinione, rifiutano l'interpretazione evolutiva delle leggi.

Per quanto riguarda poi i conflitti sociali, il diritto di sciopero, il picchettaggio, le tensioni esistenti nel mondo della scuola gli autori rilevano come « i P. G. ricavano i loro modi di pensiero, i loro schemi di comportamento da matrici tipiche di un passato immerso — con licenza della espressione — nel ventre della storia ».

Infatti, l'arretratezza economica ed il sottosviluppo vengono considerati fonti di virtù e di onestà. Un P. G. all'inaugurazione dell'anno giudiziario ha affermato: « Non delevate, genti della Lucania, di appartenere al depresso Mezzogiorno, pensando che questo presupposto di fatto se rallenta il vostro cammino sul strada del benessere economico vi ha d'altro canto preservato finora dalla contaminazione di quei valori morali che il progresso economico compromette ».

Ma quali sono questi valori che bisogna preservare? Innanzitutto quelli che hanno le preziose proprietà di non essere terreni, di esser puri, incorruttibili, penni, sacrali, e poi l'ordine, la pace sociale, cioè l'attuale assetto della società non turbato da lotte o da rivendicazioni delle classi subalterne.

Di questi valori, secondo i P. G., il magistrato è il custode. La Legge, quale che essa sia, è la Verità ed il giudice che la interpreta e la applica ne è il sacerdote rivestito di un'Autorità degna di assoluto e sacrale rispetto. L'Autorità deve sorvegliare la Libertà e non deve accendere che questa vigili sull'altra come sarebbe naturale nelle società che si proclamano democratiche. L'esercizio della libertà, secondo i P. G. è come un continuo scherzo con il fuoco da non potersi concedere ad immaturi o a soggetti non adeguatamente responsabilizzati mentre l'esercizio dell'autorità affidato a persone presumibilmente selezionate e mature in quanto appartenenti ad una casta, è in sé un beneficio.

Nel breve spazio di un articolo non si può dar conto di tutte le questioni che nel libro vengono trattate, delle diverse posizioni del compianto Bianchi d'Espinoza, del linguaggio meno amplo di alcuni Procuratori e così via. E' un libro tutto da leggere come promette l'inizio di un discorso sulla ideologia e la cultura delle toghe di ermellino e dei P. G. i capi, cioè, degli uffici giudiziari che hanno più potere all'interno dell'Ordine.

Fausto Tarsitano

## Testimonianze del compagno Guido Vicario di ritorno dal Cile

# Come si giunse al «golpe»

Perché la sedizione militare ebbe un così rapido successo - Divisioni e lotte tra i poteri dello Stato - Le ripercussioni della campagna scatenata dalla DC e dalla destra contro Allende sugli orientamenti della opinione pubblica - Le condizioni che permisero di saldare l'unità delle forze armate nella eversione - L'appello dei comunisti

**DI RITORNO DAL CILE, novembre**

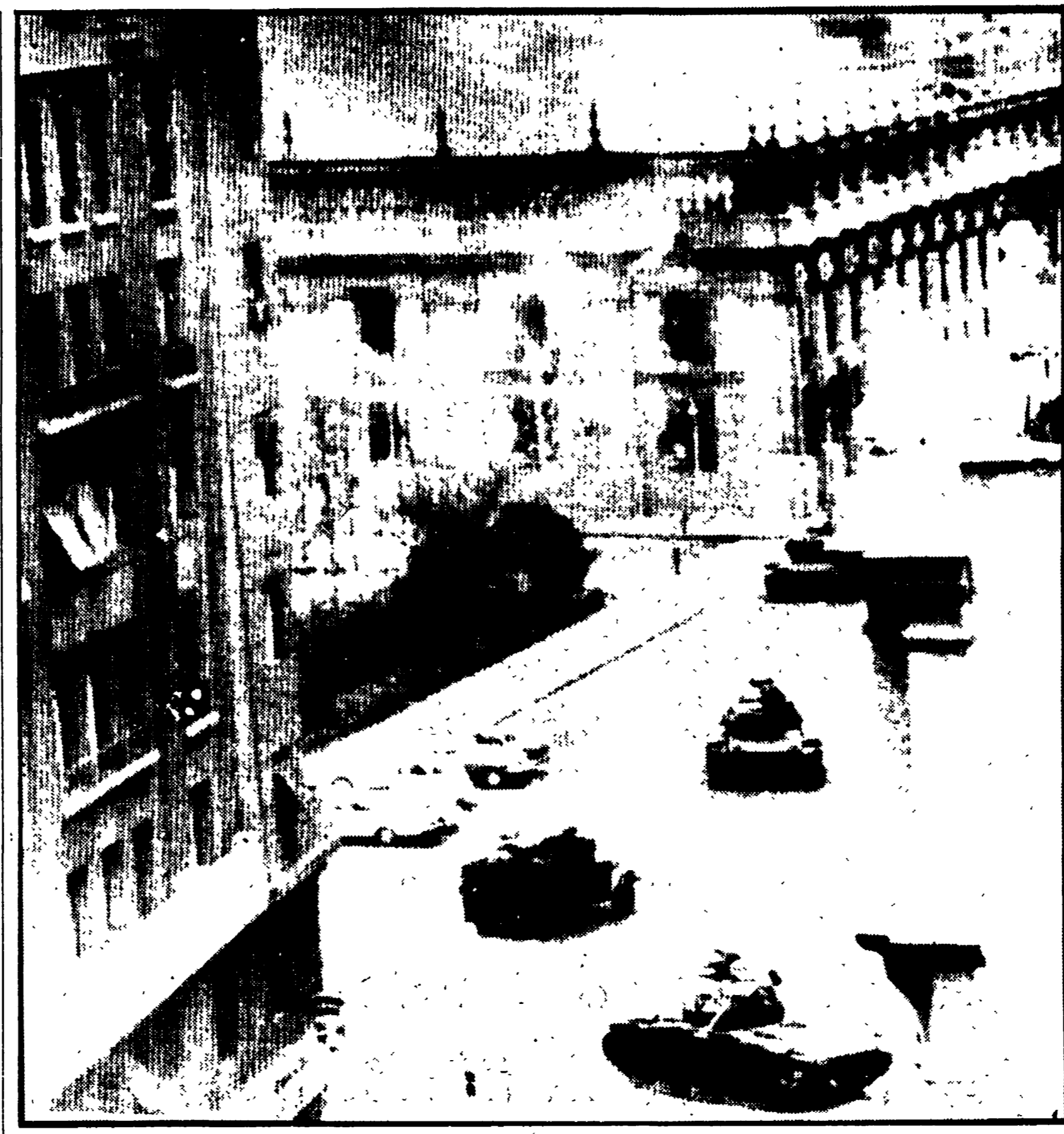
« El partido comunista llama al pueblo: cada cual en su puesto de combate! » (« Il partito comunista chiama il popolo: ognuno al suo posto di lotta! »). Questo è il titolo di « El Siglo », giornale dei comunisti cileni, la mattina di martedì 11 settembre.

Ho ancora con me l'ultima copia legale del quotidiano comunista comprata quella mattina, qualche minuto dopo che José Miguel Varas, il direttore del telegiornale, mi aveva svegliato con una telefonata per dirmi poche calde parole: « La marina si è sollevata: hanno occupato Valparaiso e Puerto Montt ».

### Una proposta politica

A rileggerlo, l'appello dei comunisti cileni nulla ha perso in lucidità di analisi e fermezza di impegno politico. Le prime parole dicono: « Il partito comunista si rivolge ai lavoratori della città e dei campi, al popolo, a tutte le forze democratiche, con un appello appassionato e urgente affinché ciascuno assuma il suo posto di combattimento, disposto a respingere il suo disegno reazionario che si vuole attuare nei prossimi giorni, di rovesciare il governo costituzionale. I golpisti sono riusciti ad avanzare pericolosamente... Intanto la direzione democratica si unisce a coloro che chiedono la caduta del governo proponendo formule rivestite di apparenza democratica e persino costituzionalista ». E quindi: « In un'ora decisiva come quella che viviamo, il PC esprime prima di tutto la sua fiducia nella azione dei lavoratori e del popolo e chiama ognuno ad assumere il suo posto di combattimento e a rafforzare l'unità operaia e popolare superando ogni differenza di secondaria importanza ». Infine nell'appello si formula una importante proposta politica affermando che « ci sono e si possono trovare soluzioni veramente democratiche ed è anche possibile giungere a una consultazione popolare per mezzo di un plebiscito ».

Le parole dei comunisti in un momento in cui la crisi della società cilena era giunta al suo culmine, mostrano come da parte del PC vi fosse chiara consapevolezza della gravità e imminenza del pericolo, esplicita volontà di lottare e, insieme, vi fosse disponibilità a un accordo con l'opposizione che togliesse agli organizzatori del golpe ogni giustificazione di copertura democratica il rivestimen-



Santiago del Cile, 11 settembre: i carri armati attaccano la Moneda.

to legale del colpo di stato e il farlo apparire come una « necessità » per evitare rovine al paese, sono i primi elementi da considerare quando si voglia tentare una risposta alla domanda: perché i golpisti ebbero un così rapido successo?

Si ricordi la particolarità della situazione cilena: i tre poteri dello Stato divisi e in lotta, l'esecutivo, cioè il Presidente della Repubblica e il governo che da lui emana; il Parlamento, che in Cile ha nei confronti del governo solo il diritto di censura; l'ordinamento giudiziario e di controllo amministrativo. Il primo che rappresentava l'alleanza delle forze popolari; gli altri due dominati dalla opposizione e di cui si face-

vano scudo i cospiratori reazionari.

I deputati e senatori della maggioranza di centro e di destra avevano, specie negli ultimi mesi, avallato con l'autorità del Parlamento la campagna frenetica di accuse contro il governo. E a ciò si era unita la condanna, più volte espressa, della Corte suprema di giustizia nei confronti di aspetti essenziali dell'attività dei ministri del Presidente Allende. In una parte considerevole dell'opinione pubblica si era così potuta affermare la convinzione che il governo popolare avesse sistematicamente infranto leggi e Costituzione. Le accuse e le risoluzioni in questo senso espresse dai due poteri dello Stato che si contrappo-

nevano all'esecutivo, oggi appaiono tragicamente grottesche e possono solo dimostrare la cecità o l'ipocrisia di chi allora le sosteneva, ma ciò che più conta è che provocarono una profonda e, infine, insanabile crisi dello Stato e, in particolare, dell'autorità del governo.

### L'appoggio negato

La nazione stessa di ordine, legittimità, legalità, anche nei momenti più duri, l'opinione pubblica aveva partecipato rimanendo nella sua grande maggioranza rispettosa di Salvador Allende in quanto Presidente, al di là delle sue scelte politiche. Ma col passare del tempo « golpe » e pretestuosa rivendicazione legalista contro il governo si erano sempre più confusi fino ad apparire, in settori determinanti della piccola e media borghesia, una cosa sola. Con ciò l'avversario di « Unidad Popular » aveva ottenuto non tanto di convincere una parte della opinione pubblica del carattere « dittatoriale » della presidenza Allende quanto di convincerla della legittimità o licità di un colpo di stato militare. Insomma, fosse o no questa la sua intenzione, era riuscito a mettere in profonda crisi la mentalità legalitaria e le tradizionali convinzioni democratiche del cittadino medio cileno.

Questa nuova organizzazione dovrebbe fornire fra l'altro una soluzione a un problema che preoccupa i dirigenti del paese e tutta la società. All'università si entra mediante esami di ammissione, e il numero dei posti disponibili è stabilito in base al mercato del lavoro. Accade così che giovani pur capaci non ottengano l'ammissione perché in soprannumero, e si ritrovano con una licenza locale che non costituisce una qualificazione professionale. Di qui insoddisfazioni e casi anche gravi di disadattamento sociale. Con il progetto illustrato ogni giovane dovrebbe riuscire ad ottenere uno sbocco professionale adeguato alla sua preparazione. Un criterio analogo ispira anche l'atteggiamento nei confronti dei ragazzi handicappati, che si cerca di preparare perché siano inseriti in un'attività lavorativa e nella vita sociale.

Al di là delle considerazioni di merito su alcune delle scelte in discussione, è evidente in questo programma di riforma la preoccupazione di non sprecare nessuna energia umana capace di contribuire alla costruzione della Polonia di domani.

Paola Boccardo

ro che l'alternativa matura: intervenire violentemente impedendo il plebiscito. Da parte della sinistra si era consumato molto tempo prezioso nella ricerca di una linea comune d'azione. Nella coalizione di « Unidad Popular » coesistevano tre partiti (comunista, socialista, radicale) e quattro movimenti, tre dei quali rappresentanti differenti correnti nate da due scissioni a sinistra della Democrazia cristiana. E, fuori della coalizione di governo, il MIR che non si preoccupava di presentarsi come oppositore. I contrasti e le incertezze all'interno dell'UP, a cui si aggiungevano le polemiche pubbliche, avevano contribuito a ridurre di forza e autorità il governo senza che si fosse giunti nemmeno a una definitiva e chiara intesa tra i partiti.

Per i reazionari e i fascisti, più o meno mascherati, che da tempo cospiravano, si era dunque venuta a creare una situazione favorevole. E ne approfittarono. Avevano saputo attendere e preparare il momento in cui la via del « golpe » apparisse alla grande maggioranza delle forze armate come un « imperativo » o come il « male minore ». Soprattutto con questa ultima espressione veniva giudicata la « prospettiva del golpe » anche da forti correnti di opinione pubblica, mantenuta, in una prima fase, su posizioni di cautela.

Per questi mutamenti avvenuti nella opinione pubblica i militari reazionari poterono ringraziare, primo fra molti altri politici borghesi, il Presidente del Senato Eduardo Frei, ex Presidente della Repubblica, leader e fondatore della Democrazia cristiana, in una prima fase, e degli alti del governo popolare.

Di grande importanza diveniva, a quel punto, la capacità di azione autonoma delle minoranze esistenti sia nelle forze armate che nella Democrazia cristiana, dei settori cioè che comprendevano e appoggiavano i propositi di Salvador Allende. Se tali minoranze avessero potuto o saputo manifestarsi come effettiva, efficace presenza di un'alternativa costituzionalista, democratica, antigolpista per quanto non « marxista », avrebbero permesso di dare una ben diversa forza di convinzione alla politica di unità nazionale del Presidente Allende. E, nell'ultima disgraziata ipotesi che poi doveva avverarsi, avrebbero potuto provocare una breccia nella macchina del golpe. Da qui l'importanza della proposta del plebiscito fatta dai comunisti e sulla quale il Presidente Allende lavorava proprio nella settimana che precedette quel martedì 11. Con essa, nonostante la situazione fosse già gravemente logorata fin dal piccolo « golpe » del 29 giugno, si sarebbe potuto offrire alla opinione pubblica una via di uscita credibile dalla crisi e stabilire una effettiva, pur se contingente, saldatura con forze appartenenti allo schieramento avversario.

### Gli ultimi giorni

D'altra parte la formazione di due ministeri con la partecipazione, prima, dei comandanti in capo delle forze armate e poi di rappresentanti delle truppe, più i « carabinieri », comportava un rischio calcolato da parte del Presidente: il coinvolgimento di militari dei più alti livelli nell'impegno di governo, in una prima fase, poteva rafforzare l'esecutivo dall'altra appariva come il riconoscimento dei limiti della forza e dell'autorità di « Unidad Popular ». Nell'eccezionalità di una situazione come quella sommariamente descritta, ciò poteva essere interpretato come la conferma del dubbio sulla legittimità stessa della politica e degli atti del governo popolare.

Una volta messi su questa strada, quei settori militari che avevano marcito senza convinzione, o per disprezzo, e quelli che avevano ipotizzato un « golpe restauratore » della democrazia borghese « violata da Allende », sarebbero stati ben presto trascinati al peggio o neutralizzati. Con il voto e con i metodi della barbarie fascista veniva così uccisa la Repubblica del Cile.

Per i reazionari e i fascisti, più o meno mascherati, che da tempo cospiravano, si era dunque venuta a creare una situazione favorevole. E ne approfittarono. Avevano saputo attendere e preparare il momento in cui la via del « golpe » apparisse alla grande maggioranza delle forze armate come un « imperativo » o come il « male minore ». Soprattutto con questa ultima espressione veniva giudicata la « prospettiva del golpe » anche da forti correnti di opinione pubblica, mantenuta, in una prima fase, su posizioni di cautela.

Per questi mutamenti avvenuti nella opinione pubblica i militari reazionari poterono ringraziare, primo fra molti altri politici borghesi, il Presidente del Senato Eduardo Frei, ex Presidente della Repubblica, leader e fondatore della Democrazia cristiana, in una prima fase, e degli alti del governo popolare.

Di grande importanza diveniva, a quel punto, la capacità di azione autonoma delle minoranze esistenti sia nelle forze armate che nella Democrazia cristiana, dei settori cioè che comprendevano e appoggiavano i propositi di Salvador Allende. Se tali minoranze avessero potuto o saputo manifestarsi come effettiva, efficace presenza di un'alternativa costituzionalista, democratica, antigolpista per quanto non « marxista », avrebbero permesso di dare una ben diversa forza di convinzione alla politica di unità nazionale del Presidente Allende. E, nell'ultima disgraziata ipotesi che poi doveva avverarsi, avrebbero potuto provocare una breccia nella macchina del golpe. Da qui l'importanza della proposta del plebiscito fatta dai comunisti e sulla quale il Presidente Allende lavorava proprio nella settimana che precedette quel martedì 11. Con essa, nonostante la situazione fosse già gravemente logorata fin dal piccolo « golpe » del 29 giugno, si sarebbe potuto offrire alla opinione pubblica una via di uscita credibile dalla crisi e stabilire una effettiva, pur se contingente, saldatura con forze appartenenti allo schieramento avversario.

Guido Vicario (Continua)

### Polonia: approvato dalla Dieta il progetto di riforma

# Il varo di una scuola nuova

Le proposte formulate dopo tre anni di lavoro di una commissione di esperti e dopo una consultazione che si è estesa a duecentomila persone - Come si articola il ciclo della scuola dell'obbligo - Il rapporto città-campagna - L'accesso all'università

**Dal nostro corrispondente VARSAVIA, novembre**

E' stato approvato in questi giorni dalla Dieta polacca un progetto di riforma del sistema scolastico elaborato da una Commissione di esperti nominata dall'Ufficio politico del POU e guidata dal noto sociologo prof. Jan Szczepanski. Al termine di tre anni di lavoro la commissione, composta di 80 membri e coadiuvata da altri 200 specialisti, ha raccolto in un voluminoso « Rapporto sullo stato dell'educazione » il materiale di circa duemila studi, inchieste, proposte, che hanno impegnato 200.000 persone: insegnanti, genitori, attivisti sociali, esponenti del mondo della produzione. E' sulla base di questa vastissima consultazione che il sistema scolastico verrà radicalmente mutato, per consentire a tutte le forze lavorative di domani il più adeguato inserimento nella vita produttiva, e per garantire all'economia nazionale la più ampia disponibilità di quadri indispensabili al suo ulteriore sviluppo.

L'attuale sistema di studi in Polonia è strutturato così: una scuola dell'obbligo di otto anni (a partire dal sette di età); scuole secondarie della durata dai tre ai cinque anni (scuole professionali, istituti tecnici, licei); studi superiori o universitari, ai quali si può accedere da ogni ordine di scuole secondarie (anche dalle scuole professionali si può passare alle scuole tec-

niche e quindi all'università). I punti deboli di una simile organizzazione scolastica sono due, entrambi connessi con la distribuzione territoriale. Anzitutto, l'enorme quantità di scuole elementari sparse in ogni villaggio moltiplica l'esigenza di personale didattico in misura sproporzionata all'entità reale della popolazione scolastica. Il risultato è che sono tuttora frequenti in campagna le classi multiple, le attrezzature insufficienti, il livello insoddisfacente degli insegnanti (i migliori sono inevitabilmente attratti dalle città, che offre condizioni di vita e di lavoro più agevolate).

In secondo luogo, il fatto che le scuole secondarie siano concentrate nelle città pone un serio ostacolo economico ed organizzativo al proseguimento degli studi da parte dei ragazzi di origine contadina. Lo sbocco più frequente per questa parte della popolazione è la migrazione verso le città, che offre condizioni di vita e di lavoro più agevolate.

A proposito della struttura dell'insegnamento nell'ambito di questa nuova scuola si indicano diverse soluzioni. Quella che viene considerata con maggiore interesse prevede una scuola materna generalizzata di tre anni, con la funzione di introdurre il bambino alla scuola vera e propria. Seguirebbe una scuola dell'obbligo prolungata fino a 10 anni, così suddivisi: tre anni di scuola elementare a programma unico; cinque anni di insegnamento generale; due anni di preparazione al lavoro o agli studi universitari, con quattro indirizzi (matematico, chimico, economico, umanistico). Da questa scuola si potrà accedere direttamente all'università, oppure a scuole di preparazione professionale che formeranno i quadri inter-

medii di ogni genere di attività. Tuttavia il ciclo di studi consente anche di iniziare la vita professionale con una preparazione adeguata. L'intero arco della scuola dell'obbligo avrà la sua sede nella scuola comunale.

Questa nuova organizzazione dovrebbe fornire fra l'altro una soluzione a un problema che preoccupa i dirigenti del paese e tutta la società. All'università si entra mediante esami di ammissione, e il numero dei posti disponibili è stabilito in base al mercato del lavoro. Accade così che giovani pur capaci non ottengano l'ammissione perché in soprannumero, e si ritrovano con una licenza locale che non costituisce una qualificazione professionale. Di qui insoddisfazioni e casi anche gravi di disadattamento sociale. Con il progetto illustrato ogni giovane dovrebbe riuscire ad ottenere uno sbocco professionale adeguato alla sua preparazione. Un criterio analogo ispira anche l'atteggiamento nei confronti dei ragazzi handicappati, che si cerca di preparare perché siano inseriti in un'attività lavorativa e nella vita sociale.

Al di là delle considerazioni di merito su alcune delle scelte in discussione, è evidente in questo programma di riforma la preoccupazione di non sprecare nessuna energia umana capace di contribuire alla costruzione della Polonia di domani.

Ma i golpisti non permisero.

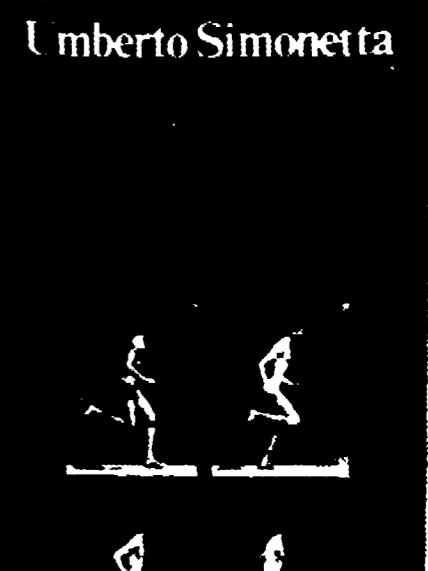
### 4ª edizione dell'Anno Culturale Chianciano

Al tema « Scienza e potere » è dedicata la quarta edizione dell'Anno Culturale Chianciano, che si aprirà domani e proseguirà i suoi lavori fino al giorno 11. Come è noto, l'Anno Culturale ha costituito un'originale tribuna per il dibattito sui grandi temi della vita nazionale e internazionale. Nel 1971 e nel 1972 con i cicli di discussione, dedicati rispettivamente a « Giustizia e potere » e « Democrazia e formazione », il Comitato promotore ha inteso questo anno proporre all'attenzione pubblica un argomento non meno rilevante e di attualità: la formazione della scienza e della cultura. Incontro di Chianciano è aperto alla partecipazione di scienziati di ogni specializzazione, filosofi, sociologi, giuristi, economisti, politici e sindacalisti. Il programma prevede, nella giornata di apertura, una tavola rotonda sul tema « Scienza e potere »; seguiranno la formazione di gruppi di lavoro su singoli problemi, un dibattito generale ed una successiva discussione tra rappresentanti sindacali e politici.

## BOMPIANI

Umberto Simonetta

# LO SVERGOGNATO



Umberto Simonetta

L'orgia del conformismo; il perversarsi delle migliori intenzioni; la degenerazione di una minoranza quando diventa maggioranza. Il romanzo più «attuale» dell'anno. Ril. L. 2.600

A settembre

Il deficit commerciale a 2.299 miliardi

Gravi conseguenze della svalutazione della lira e dell'esportazione di capitali

La bilancia commerciale ha dato in settembre un nuovo passo...

In nove mesi del 1973 il saldo passivo della bilancia commerciale è risultato di 2.299 miliardi...

ESPORTAZIONI - Il deprezzamento totale della lira fra l'agosto del 1972 e il settembre 1973, risultante cioè da combinazioni fra svalutazioni...

SCOPERI ARTICOLATI DEI BENZINAI - Le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali del commercio...

CAPACITÀ - I commentatori della bilancia commerciale rilevano che l'apparato produttivo lavora al limite della sua capacità...

L'incontro al ministero per il parastato

Si è svolto al ministero del Lavoro il preannunciato incontro tra il ministro Bertotti e i rappresentanti delle tre confederazioni...

MATERIE PRIME - La bilancia commerciale è la testimonianza più chiara dei presupposti filomonopolistici della politica economica che ha ispirato la svalutazione...

Il 9-10 si riunisce la direzione dell'Alleanza - Si riunirà a Napoli il 9 e il 10 novembre la direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini...

Sciopero generale venerdì prossimo nell'intera regione

Tutto l'Abruzzo scende in lotta per l'occupazione e lo sviluppo

Perduti 30 mila posti di lavoro nei soli ultimi due anni - La grave piaga dell'emigrazione Precise richieste al governo, alla regione e agli enti locali - Trasformare e rinnovare l'agricoltura - Avviare un processo di industrializzazione collegato alla realtà regionale



L'immagine di una manifestazione operaia e popolare svoltasi ad Aquila

Dal nostro inviato

PESCARA, 6 - Lo sciopero generale che avrà luogo in tutto l'Abruzzo il 9 novembre - e che culminerà con una grande manifestazione regionale a Pescara...

senza una situazione di crisi profonda giunta ormai al limite della rottura. Negli ultimi due anni, per citare qualche esempio, sono state chiuse decine di piccole e medie aziende con la perdita di oltre 30 mila posti di lavoro...

Non sono dati e cifre questi che planno di sopra. Sta di fatto che la politica di questi governi a direzione democristiana ha portato la regione sull'orlo di una crisi paurosa...

leri giornata di lotta per ambiente e organizzazione del lavoro

Ferme le fabbriche di Marghera

Bloccate le aziende Montedison - Assemblea dei metalmeccanici La solidarietà operante della città - I problemi di un diverso sviluppo

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 6 - Porto Marghera ha riproposto oggi, con un'altra grande giornata di lotta, i temi dell'ambiente e dello sviluppo, della salute, dell'organizzazione del lavoro e del salario...

Elevatissime, pressoché totali, le percentuali (in molti casi oltre il 90%) delle esenzioni dal lavoro alla Vetrococh...

Il dibattito ha affrontato la tematica posta dalle piattaforme analizzando, in particolare, le rivendicazioni attraverso le quali si stabilisce il collegamento con gli obiettivi...

Il movimento sindacale è impegnato ad allargare il dibattito in atto sullo sviluppo di Porto Marghera...

Al fine di poter trovare una soluzione definitiva della questione in esame si è stabilito di fissare un incontro tra le organizzazioni sindacali e i ministri interessati...

Il 9-10 si riunisce la direzione dell'Alleanza - Si riunirà a Napoli il 9 e il 10 novembre la direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini...

fermandosi fino a divenire, per la prima volta nella realtà del movimento sindacale, base per una lotta vasta e di lungo termine.

Se ne è avuta un'ennesima conferma ancora questa mattina. L'adesione di massa alla giornata di lotta con uno slancio che ha tolto ogni funzione ai picchetti davanti ai cancelli è solo un primo dato.

Con in piazza Municipio a Marghera, si sono portati (nell'ipotesi) che la manifestazione avesse avuto luogo ugualmente gli operai, direttamente dalle proprie abitazioni, evitando di passare, prima, davanti la fabbrica;

Sulla grande manifestazione contadina svoltasi lunedì a Torino il presidente dell'Alleanza regio-

pre più drammatica situazione dell'azienda contadina che sta portando soprattutto i giovani organizzati della Coidiretti ad una nuova presa di coscienza...

Costi, ad esempio, al governo e alle industrie pubbliche private il movimento sindacale d'Abruzzo chiede la realizzazione di nuove strutture produttive collegate a questa realtà...

La Fiat - TORINO, 6 - La Fiat - tramite il direttore del personale Cuttica - ha oggi preso posizione sulla vertenza di gruppo aperta dal sindacato...

REGGIO CALABRIA, 6 - Si è svolta a Reggio Calabria, preceduta da una riunione del Consiglio di fabbrica, l'assemblea dei lavoratori della OMECA...

manifestazione avesse avuto luogo ugualmente gli operai, direttamente dalle proprie abitazioni, evitando di passare, prima, davanti la fabbrica;

Se ne è avuta un'ennesima conferma ancora questa mattina. L'adesione di massa alla giornata di lotta con uno slancio che ha tolto ogni funzione ai picchetti davanti ai cancelli è solo un primo dato.

Con in piazza Municipio a Marghera, si sono portati (nell'ipotesi) che la manifestazione avesse avuto luogo ugualmente gli operai, direttamente dalle proprie abitazioni, evitando di passare, prima, davanti la fabbrica;

Sulla grande manifestazione contadina svoltasi lunedì a Torino il presidente dell'Alleanza regio-

pre più drammatica situazione dell'azienda contadina che sta portando soprattutto i giovani organizzati della Coidiretti ad una nuova presa di coscienza...

Costi, ad esempio, al governo e alle industrie pubbliche private il movimento sindacale d'Abruzzo chiede la realizzazione di nuove strutture produttive collegate a questa realtà...

La Fiat - TORINO, 6 - La Fiat - tramite il direttore del personale Cuttica - ha oggi preso posizione sulla vertenza di gruppo aperta dal sindacato...

REGGIO CALABRIA, 6 - Si è svolta a Reggio Calabria, preceduta da una riunione del Consiglio di fabbrica, l'assemblea dei lavoratori della OMECA...

AUTOLINEE PRIVATE SI ESTENDE L'AZIONE MENTRE IL PADRONATO MINACCA LA SERRA

In atto un forte programma di scioperi per la pubblicizzazione e per il contratto - La grave e provocatoria decisione dell'Anac Da venerdì convegno nazionale degli autoferrotranvieri

E' in pieno svolgimento la lotta dei dipendenti delle autolinee e degli autoferrotranvieri per il passaggio alle Regioni dei servizi ex raubani e per l'assegnazione ai lavoratori delle autolinee di quei benefici economici e normativi conquistati nel maggio scorso...

Non si è dato avvio nemmeno a livello regionale, provinciale e comunale a quel processo di pubblicizzazione, il solo capace di ridare efficienza ai servizi.

Le organizzazioni confederali e quelle di categoria hanno precisato la loro posizione nell'ultimo incontro avvenuto all'approvazione del contratto...

Questo grave disinteresse ha dato spazio alla associazione nazionale dei ferrovieri per la concessione (ANAC) di una generale sospensione dei servizi.

La Federazione SPI-SAUFI-SIUF, di fronte all'atteggiamento dilatorio del governo in ordine al perfezionamento dell'accordo...

Al termine di un ciclo di consultazioni unitarie, che ha coinvolto in misura senza precedenti lavoratori e sindacati...

La lotta delle fazioni per la scelta del capoluogo regionale fra L'Aquila e Pescara; la politica di autostabilimento attuata a scapito di un effettivo programma di rinascita;

l'incapacità di gestione delle aziende universitarie; nel corso del movimento sindacale e democratico destinato ad estendersi in tutta la regione.

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Il traffico nuovo è però che viene avanti un processo di aggregazione e di iniziativa. Eucelto, attraverso la costituzione di larghe masse del centro medio, che sta creando le premesse per una vera riscossa del Mezzogiorno...

Processo ai clinici

Va avanti l'inchiesta sui controlli subiti dal giudice romano

Prestigioso fisico smentisce Dogliotti sui fondi stornati

Dalla nostra redazione

TORINO, 6

Sommo clinico contro fisico nucleare. Questo avvicinato incontro-scontro si è svolto stamane nell'aula della terza sezione del Tribunale di Torino...

Si è assistito al confronto tra due mentalità opposte, addirittura due mondi diversi, che tuttavia per un certo periodo dovettero convivere gomito a gomito.

Anni fa lo scomparso presidente della FIAT Vittorio Valletta, che aveva perso una figlia, vittima di un male incurabile, patrocinò la fondazione di un centro di studi fisiologici, specializzato nello studio delle radiazioni ad alta energia...

Questa tesi difensiva è colata stamane non appena il prof. Wataghin, un anziano e simpatico gentiluomo di origine torinese, ha cominciato a deporre.

Gli avvocati di Dogliotti gli hanno fatto un'interrogazione...

«Il betatrone — ha dichiarato il prof. Wataghin — era ed è tuttora del Cnr, ma per una parte della giornata veniva imprestato alla clinica medica.

Al pomeriggio lavoravamo noi, in una stanza dal lato opposto al betatrone, per le nostre ricerche con un fascio di raggi più potente, che i medici non potevano toccare, e posso dire se mi è concessa l'immodestia, che abbiamo fatto delle scoperte di prim'ordine sulla struttura della materia.

Il pubblico ministero ha chiesto al prof. Wataghin se sapeva qualcosa degli esami diagnostici di «scintigrafia» e «cappazione», quelli per cui è addebitato un peculato a Dogliotti.

«Cappazione di che cosa?» ha esclamato il fisico. Il prof. Dogliotti ha cominciato a spiegare che la captazione si fa iniettando nell'organismo degli isotopi radioattivi, che vengono metabolizzati da certi organi (tiroidi, pancreas, ecc.) e possono essere registrati da appositi apparecchi.

«Ho capito — ha subito tagliato corto il fisico — ma questo non ha nulla a che vedere con il betatrone». Un altro sommo clinico per il quale le testimonianze di questi giorni si sono rivelate disastrose è il prof. Adriano Bocci, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica.

Michele Costa

Manovre per zittire la microspia non reggono alle prove dei fatti

Le precise risposte ai fogli fascisti che hanno lanciato la notizia secondo la quale la piccola radiocivente era inefficiente - Alla scoperta parteciparono dei magistrati i quali si resero conto invece che essa funzionava e il tecnico che eseguì gli accertamenti conferma al giudice istruttore che l'apparecchio era in perfetta azione

Fratricida per pietà assolto per follia

I giudici USA non hanno ammesso l'eutanasia ma trovato una giustificazione a chi uccise



Un operaio edile che nel giugno scorso aveva ucciso il fratello ricoverato in ospedale ed in condizioni molto gravi dopo un incidente stradale, è stato assolto dal giudice Raymond McGowan di Freehold (New Jersey).

Nella sentenza si specifica che l'imputato, Lester Zygmanski, di 23 anni, pur riconosciuto colpevole, non è stato condannato perché la giuria ha ritenuto che, al momento dell'uccisione del fratello, egli fosse temporaneamente infermo di mente.

Alcune delle testimonianze testimoniano che suo marito aveva chiesto al fratello di ucciderlo. «Giura su Dio che non mi lascerai vivere» egli aveva detto, a quanto la vedova ha riferito. Nella foto: il giovane Zygmanski risponde alle domande dei giornalisti.

Aloja e due colleghi rinviati a giudizio

I tre generali accusati di interesse privato nella costruzione d'una palazzina che fini per costare troppo

Tre generali, tra i quali l'ex capo di Stato maggiore della Difesa Giuseppe Aloja, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Roma Ferdinando Imposimato sotto l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio.

Alcune delle testimonianze testimoniano che suo marito aveva chiesto al fratello di ucciderlo. «Giura su Dio che non mi lascerai vivere» egli aveva detto, a quanto la vedova ha riferito. Nella foto: il giovane Zygmanski risponde alle domande dei giornalisti.

DRAMMATICO ASSALTO ALL'ALBA CON MITRA E LUPARA A DUE PASSI DALLA STAZIONE

186 milioni rapinati al centro postale di Treviso

Quattro gli aggressori mascherati - Sono entrati in azione appena si è allontanata la scorta di polizia - Colpito alla testa con il calcio del fucile un passante che non aveva alzato le mani - Indagini e ricerche in tutto il Veneto

TREVISO, 6. Forse è la più grossa rapina che sia mai stata compiuta a Treviso: sacchi postali contenenti valori in contanti e in titoli per 186 milioni sono stati rubati questa mattina poco dopo l'alba, da quattro uomini armati, che hanno assalito l'ufficio postale di smistamento della stazione ferroviaria della città. La rapina è avvenuta alle 5,45 dieci minuti prima che partisse la prima corriera dell'autostazione, per Vittorio Veneto. I quattro, armati rispettivamente due di pistola, uno di mitra e uno di fucile a canne moose, sono giunti a bordo di una Giulia bianca targata (la targata è poi risultata falsificata) Venezia.

Michele Costa

Voce incontrollate spacciate per rivelazioni sconcertanti dal giornale di destra. Accuse tra le righe, al tecnico che scoprì la microspia in un ufficio del tribunale di Roma, insinuando che era l'artefice di una montatura. Speculazioni avallate anche da agenzie di stampa su una presunta perizia che avrebbe constatato l'inefficienza della microspia trovata nella stanza del magistrato romano dott. Squillante. Ma l'inchiesta, avviata da un'operazione di spionaggio a palazzo di Giustizia scotta troppo perché non si cerchi abbastanza di sperantamento di sminuirvi, di sfidarsi. Ma l'inchiesta, avanti e vediamo quindi di delinearne gli ultimi veri sviluppi.

Ieri mattina il sostituto procuratore Antonio Furlino, che conduce l'inchiesta sul gravissimo episodio di spionaggio al quale è stato sottoposto il magistrato romano, ha interrogato il dott. Francesco Greco, l'ex commissario di polizia specializzato nel controllo dei telefoni ed ambientale. È stato costui a scoprire, a metà del mese scorso, nella stanza del dott. Squillante, un radiocivente. Questa scoperta fu subito messa in relazione con la presenza, a poche centinaia di metri di distanza da palazzo di Giustizia, di un furgone, di proprietà del Sid ma prestato ai carabinieri della legione Roma, attrezzato per le intercettazioni. Era ovvio che tutti dedussero che gli occupanti del furgone si servivano della microspia per ascoltare quanto avveniva nella stanza del magistrato romano.

Nonostante questa evidenza solare i tentativi per scindere i due episodi sono stati molteplici e anche la Procura generale presso la corte d'Appello di Roma con comunicati sibillini ha alimentato la tesi della estraneità di corpi dello Stato allo spionaggio del magistrato.

Ora a distanza di venti giorni dall'episodio, e dopo che sull'intera vicenda era stato steso un velo di silenzio, i giornali fascisti hanno lanciato la notizia, fatta riprendere anche dalle agenzie di stampa per ottenere un avallo più o meno autorizzato, che addirittura il dottor Squillante non sarebbe mai stato spiato perché la microspia trovata nel suo ufficio era un radiocivente, il quale avrebbe manovrato la radio spia inefficiente fosse scoperta.

Ora se c'è una cosa certa, perché lo testimoniano le molte pagine tra le quali alcuni magistrati, che hanno assistito al rinvenimento dell'apparecchio radiotrasmettente, è che l'aggeggio funzionava. D'altra parte solo se si trattava di uno strumento efficiente poteva essere individuato dagli strumenti elettronici del dottor Greco, a meno di non sostenere che è stato lo stesso tecnico a nascondere l'apparecchio per poi ingannare tutti i magistrati, presentando all'opera di bonifica falsando anche i «bip-bip» che hanno consentito l'individuazione. Ma queste sono accuse gravi che non possono essere provate e chi ha fatto questo insinuazione non ne è stato minimamente capace, proprio perché i fatti dicono esattamente il contrario.

Ieri l'«Avanti!» ha spiegato minutamente come il tecnico era riuscito ad individuare la spia: «Il dottor Greco cercò con una radio a modulazione di frequenza... il tecnico esplorò le bande fino a 104 mega-herz... poi prese un apparecchio di tipo «Zappas», il quale è stato aggeggiato, e arrivato alla banda D, quella usata per la trasmissione dei programmi televisivi, l'indice «occhio» di quello strumento si impazzirono». La radio spia funzionava quindi e se ne è potuto rendere conto anche il capto dell'ufficio istruttore. Gallucci il quale insieme al tecnico Greco ha esaminato

l'apparecchio. Esso aveva anche due lettere, A e B: acceso spento, vi era una pila da 9 volt marca Leclanché. Giudice e tecnico fecero una prova fisica per così dire personale: toccarono con la lingua la pila e si resero benissimo conto che era carica.

Ieri lo stesso dottor Greco, prima di entrare nella stanza del dottor Furlino per un interrogatorio che è durato tre ore, durante le quali ha spiegato al magistrato perché la spia era carica e come l'aveva individuata, ha rilasciato una dichiarazione alla stampa nella quale tra l'altro si affermava: «Non può sussistere nessun dubbio in ordine alla perfetta efficienza della microspia. Nemmeno se i tre periti nominati dal magistrato si chiamassero Fermi, Marconi e Einstein potrebbero dimostrare il contrario. Tra l'altro, dopo il rinvenimento furono effettuati prove specifiche alla presenza di testimoni che dimostrano ciò inconfutabilmente».

Il dottor Greco nella sua

dichiarazione ha aggiunto che chiese espressamente al dottor Furlino, che si occupò subito delle indagini, di fare degli immediati precisi accertamenti tecnici: il magistrato avrebbe risposto che questi potevano essere fatti così come una più accurata descrizione dell'aggeggio in sede di interrogatorio dello stesso Greco, in qualità di testimone.

Allora cosa c'è sotto queste notizie smentite e, sembra, senza alcun fondamento? Sappiamo quanto fortemente siano interessati i fascisti (basta ricordare il caso Fontana) a questo settore della manipolazione dell'opinione pubblica e quanti interessi vi siano implicati. La magistratura deve respingere fermamente questi tentativi e chiarire fino in fondo ogni particolare.

Paolo Gambescia

Le indagini sull'intricato « giallo » di Torino

Impaurita tace l'amica del complice sparito

Silvana Carazzol, l'amante dello scomparso La Chioma, interrogata dal magistrato - Presto sarà risentita - Ha chiesto la protezione dei carabinieri - Dollari e marchi nella cassetta di sicurezza di Paolo Pan

Dalla nostra redazione

TORINO, 6

L'interrogatorio dell'amante di Giovanni La Chioma e del sopralluogo effettuato dagli inquirenti per conoscere il contenuto delle cassette di sicurezza intestate a Paolo Pan, in sede di interrogatorio dello stesso Greco, in qualità di testimone.

La cosa strana è che questo interrogatorio, che doveva essere tra i primi a dover essere compiuto, è invece arrivato dopo venti giorni.

Silvana Carazzol, la giovane e bella amica del pregiudicato Giovanni La Chioma (38 anni, nato a Torino, che ha una confessione fatta a un amico da Tarasio Pan e registrata su nastro sarebbe stato ucciso a Marsiglia con due colpi di rivoltella alla nuca sparati da Paolo Pan) è stata ascoltata stamane dal dott. Silvestro.

Il magistrato ha cercato di rendersi conto degli esatti spostamenti della presunta

vittima, della sua attività, dell'ultima volta che aveva dato notizie di sé, per riuscire così a stabilire il periodo della sua morte. Pare che la donna abbia confermato che il La Chioma le telefonò l'ultima volta nel marzo scorso, il che corrisponderebbe alla deposizione rilasciata a suo tempo dalla madre dello scomparso, la quale affermò che il figlio diede le ultime notizie di sé il 14 marzo. Quindi la sua «esecuzione» da parte del Pan, deve essere avvenuta nella seconda metà di marzo, o quantomeno in quel periodo è cominciata la fuga di Giovanni La Chioma dai suoi nemici.

La Carazzol è apparsa preoccupata e durante l'interrogatorio ha più volte ripetuto di essere terrorizzata, di temere rappresaglie da coloro che, implicati nel «giro», non sono ancora stati raggiunti dai carabinieri. La donna era nascosta a Milano e, saputo che gli inquirenti la stavano cercando, ha stabilito con loro i più intimi contatti, inviando ben tre sue amiche per contrattare l'incontro. Ieri, alla fine si è presentata, chiedendo però una sicura protezione da parte dei carabinieri.

Gli inquirenti sperano che nei prossimi giorni Silvana Carazzol abbandoni le paure e si decida a parlare. Si ritiene infatti che solo lei possa essere al corrente degli esatti movimenti del La Chioma, un uomo che poteva cambiare documenti e identità da un'ora all'altra per la sua «professione». Anche gli faceva parte, con i fratelli Pan, dell'organizzazione che vendeva all'estero auto di grossa cilindrata, rubate, traffico ad assai complesso e comporta-va un alto numero di persone «specializzate» si occupavano di ogni singola fase. Le vetture, in genere di marca straniera, venivano rubate in Italia, e «truccate» a Torino, in un'officina di via Cerna, dove venivano limitati i numeri di matricola, sia del motore che del telaio. Quindi venivano rifornite di libretti e documenti corrispondenti che però non erano falsi, ma semplicemente scambiati tra le auto dello stesso tipo, e venivano solamente sostituiti i nomi dei proprietari con quelli di altre persone realmente esistenti. Cambiato ancora il colore e alcuni altri particolari le auto erano trasportate in Francia, qui imbarcate su una motonave presa a nolo e trasportate per lo più negli Stati Uniti o in America Latina.

Ogni carico rendeva sui 20 milioni e rotti. Molte altre vetture erano però dirottate in Europa, ma di questa collaterale attività non si conosce esattamente l'ammontare. Il La Chioma sarebbe stato eliminato perché «soffiava» preziose informazioni alla polizia.

Sul fronte italiano delle indagini, cioè per quanto riguarda l'omicidio del Magliacani, oggi è da registrare il sopralluogo che il magistrato e i carabinieri hanno effettuato in una banca cittadina per esaminare il contenuto della cassetta di sicurezza di Paolo Pan. Vi erano contenute banconote straniere statunitensi e svizzere, gioielli e alcuni documenti che per ora non possono riguardare le indagini in corso.

Giovedì i carabinieri ripartiranno alla volta della Francia con tutti gli incartamenti per l'identificazione di Giovanni La Chioma.

Giuseppe Podda m. m.

Fallisce il sequestro tentato nelle campagne del Sassarese

Medico condotto sfugge ai banditi: il secondo preso di mira in un mese

Il dr. Piero Doneddu ha accelerato non appena ha visto i 5 rapitori - Colpi di fucile contro l'auto in fuga: ferito leggermente il sanitario - Altri due ostaggi da settimane nelle mani di sconosciuti: uno è l'ufficiale sanitario di Olfana

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 6

Un sequestro di persona, organizzato da cinque banditi armati e mascherati nelle campagne di Budduso, grosso centro agricolo della provincia di Sassari, situato al confine con la provincia di Nuoro, è fallito grazie alla pronta reazione della vittima. L'ufficiale sanitario dottor Piero Doneddu, di 75 anni. Il medico, che assieme al fratello Giuseppe di 66 anni, stava recandosi in auto a un consulto a circa due chilometri dall'abitato, alla vista dei cinque banditi che armi puntate si accingevano a circondare la macchina, ha premuto l'acceleratore imboccando poi a tutta velocità la strada statale Budduso-Bitti. I banditi sono rimasti sbalorditi per qualche secondo, poi due di essi hanno sparato. Alcuni proiettili hanno raggiunto l'auto alla fiancata sinistra; un proiettile ha sfiorato la mano sinistra del medico provocandogli delle lievi escoriazioni.

La cometa Kohoutek, fotografata da Monte Palomar

PASADENA (California), 5. Un telescopio di Monte Palomar ha scattato quella che si ritiene sia la prima fotografia in cui appare la cometa Kohoutek, che presto potrà essere vista a occhio nudo nella terra offrendo lo spettacolo visuale celeste dell'epoca della cometa di Halley.

Nello foto della foto della cometa Kohoutek ripresa dal telescopio del Palomar.

Dall'ordine professionale dei medici, che aveva addirittura minacciato l'abbandono delle condotte e l'estensione della attività a tempo indeterminato se non fosse stata stabilita la protezione di una scorta armata di carabinieri, in particolare per le visite effettuate di notte.

È auspicabile che, anche stavolta, prevalga la ragione, e che la maggioranza dei medici — come già è avvenuto nella recente assemblea di categoria svoltasi a Nuoro — non si lasci andare ad inconsulti e impopolari ultimatum, ma richieda nuove condizioni di lavoro e il superamento della profonda arretratezza economica, sociale, culturale che è alla base dei fenomeni di banditismo.

Giuseppe Podda m. m.

Advertisement for 'Democrazia e Diritto' magazine, published by the Italian Democratic Lawyers Association. It lists various articles and authors, including Biagio De Giovanni, Salvatore D'Albergo, and Valerio Onida.

La vertenza dei 300 mila ospedalieri

# PERCHÉ PRIMARI DEGLI OSPEDALI SONO CONTRO IL «CONTRATTO UNICO»

Questa sera riprendono le trattative - Che cosa significa superare la pratica dei contratti separati per medici e non medici - L'impegno della Federazione CGIL, CISL, UIL - Un documento delle Regioni

Riprendono questa sera al ministero del lavoro le trattative per il rinnovo del contratto del personale ospedaliero. Le componenti più ultranostre dei sindacati medici ne avevano rotto la settimana scorsa l'interruzione nel timore che lo sviluppo di un interessante confronto tra i sindacati del personale non medico e il federato medico, le amministrazioni ospedaliere compromettesse la sorte delle loro richieste di ulteriore rafforzamento delle posizioni più

corporative, e del privilegi economico. La particolare importanza degli sviluppi di questa vertenza sta infatti nel valore politico della discriminazione che non solo le controparti della FIAT (l'organico che rappresenta le amministrazioni dei 1.500 enti ospedalieri italiani) ma che ha ottenuto il più alto quanto non appare dalle loro decisioni di compiere una scelta di campo tra i sindacati dei medici.

Questa discriminazione consiste nella proposta della Federazione unitaria dei lavoratori ospedalieri di giungere a un contratto di categoria, che faccia proprio, almeno in linea di principio ma anche con alcune prime conseguenze pratiche, il sistema che l'operatore sanitario come figura unica (anche se necessariamente operante a livelli di diversa competenza e professionalità) ha bisogno di una necessaria premessa per un discorso di riforma.

Ciò che ancora lesisterà la Federazione CGIL-CISL-UIL ha ricordato in una nota sulla vertenza degli ospedalieri in cui si giudica «inammissibile ogni discriminazione tra il personale medico e quello non medico».

La tendenza globale che l'operatore sanitario come figura unica (anche se necessariamente operante a livelli di diversa competenza e professionalità) ha bisogno di una necessaria premessa per un discorso di riforma.

Contro questa linea s'accaniscono la resistenza dei sindacati medici e il loro atteggiamento di intransigenza. «Il contratto unico», dicono, «è un contratto unico di tutti gli operatori che, superando alcuni nodi del settore, si apre a una serie di problemi contrattuali e sindacali di divisione e di differenziazione sino alla modifica, per questo, degli ordinamenti scolastici».

2) una nuova organizzazione del lavoro, individuato nel dipartimento, che tenda a reintegrare reciprocamente la massa dei lavoratori marginali (e cui sono affidati i lavori più alienanti e ripetitivi) con gli altri lavoratori, spesso titolari di redditi di lavoro frammentati a vere e proprie posizioni di rendita; e quindi punti, pur nella distinzione dei ruoli e delle responsabilità, alla formazione del medico unico, dell'infermiere unico, del tecnico unico.

In questo contesto si colloca la necessaria eliminazione delle sperequazioni inammissibili che baserà a documentare la progressione dalle 900 mila lire annue oggi percepite dal portante, al milione e 384 mila dell'infermiere al milione e 870 mila dell'ostetrica, al quattro milioni 710 mila dell'assistente medico, ai tredici milioni e 872 mila del primario.

Ecco, la sensazione di queste ore è che il governo si orienti proprio a svuotare questa proposta di globalità contrattuale relegando il contenuto politico-normativo della piattaforma in un cosiddetto protocollo aggiuntivo.

Questa importanza viene sottolineata anche da un documento diffuso lersera dagli assessori alla sanità delle Regioni al termine di una riunione a Bologna che ha visto il sigillo direttivo dell'AIARO (amministrazioni ospedaliere). Le Regioni vi ribadiscono l'esigenza di un nuovo contratto unico per tutti i lavoratori ospedalieri pur in una articolazione che tenga conto degli specifici ruoli professionali, un contratto che vin-

una corretta visione della funzione pubblica degli ospedalieri, privilegiando il rapporto a tempo pieno, disincentivando gli aspetti libero-professionali e privatistici». Nel ribadire l'esigenza di affrontare rapidamente la riforma sanitaria e nel sottolineare «i pericoli che potrebbero derivare da una ulteriore e più grave sperequazione dei trattamenti economici tra il personale ospedaliero e quello degli altri operatori sanitari dei servizi pubblici», gli assessori hanno infine affermato «la necessità di una presenza politica delle Regioni alle trattative» per le competenze loro assegnate dalla Costituzione e dall'attuale legislazione.

g. f. p.



## Trovata la salma del caporeparto nella fabbrica esplosa

MILANO. — L'angoscioso dramma che da nove giorni, da quando la TRIFIL, l'azienda in cui si trova la famiglia del capo reparto Mario Casella del quale non era stata trovata traccia, ha avuto la sua tragica, prevedibile conclusione si è conclusa. I resti carbonizzati e fusi del Casella, che quella stessa notte apparve subito, anche senza che se ne trovasse il corpo, come una delle vittime, sono stati trovati verso le 12,10 dai vigili

del fuoco che, unitamente ad alcuni operai di un'impresa specializzata nell'abbattimento di edifici pericolanti, stanno continuando l'opera di rimozione. La notizia è stata comunicata subito anche ai familiari. Il Casella, come è noto, lasciò la moglie e i due figliuoli. Intanto, mentre il magistrato continua l'inchiesta, all'ospedale di Niguarda restano sempre stazionarie le condizioni dei quattro feriti e ustionati più gravi: Edmea Di Leo

in Lanza, gli operai Giorgio Baroppo e Luigi Cordini, Pier Luigi Cuzzi, l'amministratore unico della TRIFIL, che è piangente in quanto, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, il dott. Colato ha emesso contro di lui mandato di cattura per omissione dolosa di cautele antinfiammatorie, disastro colposo e omicidio plurimo colposo aggravato. Nella foto: le squadre di soccorso al lavoro subito dopo l'esplosione.

## Le indagini sul criminale attentato alla Questura di Milano

# Mistero sulla morte di un israeliano Sapeva della strage di via Fatebenefratelli?

Il magistrato ha chiesto l'esumazione del cadavere di Moshe Kats, studente di ingegneria, morto 5 giorni dopo che il Bertoli aveva lanciato la bomba - La testimonianza di una misteriosa Adriana: «Assassinato perché non raccontasse quello che sapeva»

Dalla nostra redazione

MILANO. 6. La morte misteriosa di un ragazzo israeliano che sarebbe venuto a conoscenza di gravi notizie sulla strage di via Fatebenefratelli, attuata dal sedicente anarchico Gianfranco Bertoli il 17 maggio

scorso, ha riacceso l'interesse sul criminale attentato attorno al quale sta ancora indagando il giudice istruttore Antonio Lombardi.

Il giovane si chiamava Moshe Kats, aveva 23 anni, frequentava il primo anno d'ingegneria all'Università di Milano e abitava, assieme a due

colleghi israeliani, al numero 18 di via Veneziano. Nel pomeriggio del 22 maggio, e cioè cinque giorni dopo la strage, il giovane si recò con i due colleghi di Moshe rientrato a casa e trovò aperta la porta della camera. Un po' insospettito, andò subito nel bagno dove, a sua insaputa, si era scoperta: l'amico giaceva, ormai cadavere, nella vasca.

Avvertita immediatamente la polizia, ebbe inizio la consueta trafila: rapporto alla magistratura dove si parlava di morte a seguito di asfissia dovuta a un guasto dello scaldabagno, autopsia, autorizzazione all'esumazione, sequestro della salma nella sua città natale, archiviazione dell'inchiesta. Il tutto, a quanto si è potuto capire, si svolse in tempi rapidi.

## Conferenza stampa del presidente dell'ANMIG

# Invalidi di guerra: rivendicazioni per pensioni e assistenza

Il XXX Congresso dell'ANMIG, l'associazione nazionale dei mutilati e invalidi di guerra, si terrà a Roma dal 14 al 16 novembre. Saranno presenti circa 400 delegati in rappresentanza dei quattrocentomila mutilati e invalidi di guerra italiani. Lo ha confermato alla stampa il presidente dell'associazione, Renato Mordenti, in un incontro svoltosi ieri a Roma.

Dopo aver ricordato tra le finalità associative dell'ANMIG, quella dell'«ampliamento» per la eliminazione delle guere e l'auspicio per «il ristabilimento delle relazioni fra i popoli», nell'impegno di contribuire alla distensione e alla cooperazione, nel rispetto della sovranità e dignità di ciascuno paese, il presidente ha sottolineato l'importanza della formazione di una coscienza civile degli italiani, ispirata ai principi sanciti dalla Costituzione.

Affrontando i gravi e assillanti problemi della categoria Mordenti ha enumerato le principali questioni di cui il congresso discuterà: l'adeguamento delle pensioni, delle varie forme di assistenza, e l'estensione dei benefici contemplati anche a favore di quanti non sono occupati in impieghi statali, parastatali e di diritto pubblico.

Dopo avere ricordato che il congresso si svolgerà in un clima di «profonda amarezza» per l'insensibilità dimostrata dal governo di fronte alle giuste esigenze dei mutilati e degli invalidi di guerra, il presidente ha dichiarato di «non sottovalutare» i provvedimenti recentemente presi dall'attuale governo a favore dei mutilati e degli invalidi di guerra, e la migliorata assistenza agli invalidi civili, e gli impegni presi con l'associazione per esaminare le possibilità di soluzione dei problemi dei mutilati e invalidi.

Quanto alle forme di lotta che verranno adottate e i tempi di attuazione, Mordenti ha concluso, concludendo, il presidente Mordenti ha detto che tali questioni verranno decise in sede congressuale.

## A Istanbul

# Inizia oggi la conferenza sull'emigrazione

ISTANBUL. 6. La conferenza sindacale internazionale sui problemi dell'emigrazione avrà inizio domani a Istanbul alla presenza dei delegati dei paesi dell'Europa e del Mediterraneo, compresi l'Algeria, il Marocco e la Turchia.

L'Italia è rappresentata da una qualificata delegazione delle tre confederazioni e da una serie di organizzazioni sindacali periferiche e settoriali.

delle borse di studio (3 mila borse), sia per le nuove borse, che per il rinnovo delle vecchie, giacché vengono meno i finanziamenti, con la conseguenza di mettere i candidati nella condizione di non continuare o di non iniziare l'attività didattica e di ricevere, è inammissibile che, di fronte ai tempi lunghi dell'assegnazione dei contratti, si tagliino subito tutti i fondi per le borse di studio».

Il compagno Giannantonni ha ribadito la posizione dei comunisti e gli ha espresso in documenti e nel dibattito al Senato — sul fatto che non possono essere elusi i problemi fondamentali del «tempo pieno» di una reale democratizzazione e dello sviluppo della ricerca scientifica se si vuole che anche questi provvedimenti urgenti abbiano una portata rinnovatrice.

A proposito della questione

## A Istanbul

# Inizia oggi la conferenza sull'emigrazione

ISTANBUL. 6. La conferenza sindacale internazionale sui problemi dell'emigrazione avrà inizio domani a Istanbul alla presenza dei delegati dei paesi dell'Europa e del Mediterraneo, compresi l'Algeria, il Marocco e la Turchia.

L'Italia è rappresentata da una qualificata delegazione delle tre confederazioni e da una serie di organizzazioni sindacali periferiche e settoriali.

delle borse di studio (3 mila borse), sia per le nuove borse, che per il rinnovo delle vecchie, giacché vengono meno i finanziamenti, con la conseguenza di mettere i candidati nella condizione di non continuare o di non iniziare l'attività didattica e di ricevere, è inammissibile che, di fronte ai tempi lunghi dell'assegnazione dei contratti, si tagliino subito tutti i fondi per le borse di studio».

Il compagno Giannantonni ha ribadito la posizione dei comunisti e gli ha espresso in documenti e nel dibattito al Senato — sul fatto che non possono essere elusi i problemi fondamentali del «tempo pieno» di una reale democratizzazione e dello sviluppo della ricerca scientifica se si vuole che anche questi provvedimenti urgenti abbiano una portata rinnovatrice.

A proposito della questione

Pioggia e nebbia in Emilia, Lombardia e Veneto

# Vittime e danni per l'ondata di maltempo al Nord

Le strade bagnate e la scarsa visibilità hanno provocato una serie di incidenti mortali. Allagamenti nelle campagne del parmense

Pioggia, nebbia, foschia, hanno fatto la loro massiccia apparizione in molte regioni settentrionali della penisola, interrompendo — in alcuni casi drammaticamente — il mite autunno di quest'anno. Le regioni più battute dall'ondata di maltempo sono state l'Emilia, la Lombardia e il Veneto.

In particolare in provincia di Parma, a Bedonia, le campagne sono state allagate dalla frangente dei torrenti Taro e Parma: i danni ammontano a 200 milioni di lire. Allagamenti, interruzioni di strade, lo scoppio di una fognatura, hanno provocato danni in altre località della provincia.

Nel ferrarese due uomini sono morti in due incidenti stradali accaduti a causa della pioggia e della scarsa visibilità. Del primo è rimasto vittima Tommaso Montanari, di 51 anni, di Lugo (Ravenna), finito con la sua «127» contro un autocarro, dopo aver slittato, in curva per la pioggia, sulla Statale Adriatica, nei pressi di Benivignante (Ferrara).

L'altra vittima è il pensionato Vico Granzi, di 75 anni, di Boara (Ferrara), che è stato travolto da una «128», mentre attraversava la provinciale di Copparo.

Le persone sono morte sulle strade del veneto battute da una intensa pioggia e densa foschia: si tratta di Ione Dalle Vedove, di 17 anni, travolta da un'auto nella zona industriale di Verona, mentre attraversava la strada; dell'agente di custodia Emilio Francavilla, di 43 anni, in servizio nelle carceri di Mantova, investito da una «128» mentre attraversava il quadrivio davanti alla stazione ferroviaria di Porta Nuova dell'operaio Zino De Vincenzi, di 39 anni, il quale, insieme con tre compagni di lavoro, stava attraversando la statale del Brennero a Nogara: è stato travolto da una «Fulvia».

Altro incidente mortale, provocato dal maltempo, nel quale hanno perso la vita due camionisti è accaduto sull'Autostrada del Sole, nei pressi del casello di Melegnano (Milano), a causa del fondo stradale reso scivoloso dalla pioggia e di un fitto banco di nebbia. Sono morti Luigi D'Acampo, di 59 anni e Francesco Accardo, di 42, entrambi di Torre del Greco (Napoli). I due si stavano recando a Milano per consegnare un carico di pellame quando, a pochi chilometri dall'uscita autostradale di Melegnano, l'autoveicolo ha tamponato con estrema violenza il rimorchio di un altro autocarro. Nell'urto, il conducente di guida è rimasto schiacciato.

## Seminario sulla situazione alimentare dell'America Latina

Si è aperto ieri a Roma un Seminario internazionale dedicato al problema dell'alimentazione dei popoli dell'America latina. Il convegno — cui partecipano studiosi ed esperti italiani e stranieri — è stato promosso dall'ITIA (Istituto italo latino-americano) in collaborazione con la FAO, il CNR e l'Istituto superiore di sanità. Dopo discorsi inaugurati dal presidente dell'ITIA, ambasciatore A. Deustua e del ministro della Sanità Gul, è stata svolta una serie di relazioni. Segnaliamo quelle del sulla situazione alimentare dell'America Latina, del dott. limitazioni alimentari dal Orlando Alessi (FAO) sulle prospettive della demografia dal punto di vista demografico e del dott. J. M. Bengoa (OMS) sulle conseguenze patologiche delle insufficienze alimentari attuali.

Camera: indagine sull'informazione

## Proposte dei sindacati contro la crisi dell'editoria

L'indagine conoscitiva sulla crisi dell'informazione e dell'editoria giornalistica in Italia è proseguita ieri alla commissione interministeriale di cui fa parte la Camera, dalla quale sono stati ascoltati i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, CISL e UIL. A questa audizione le tre sindacati erano rispettivamente Colzi, Boti e Giannipetro.

I dirigenti sindacali hanno ribadito le analisi unitarie, già a suo tempo formulate dalle organizzazioni, sottolineando come elemento prioritario la esigenza che i provvedimenti pubblici che possono aiutare il settore dell'informazione stampata risiedano in provvidenze che privilegino i piccoli giornali. Esempio di quanto si intende, il sindacato poligrafico ha ribadito la loro posizione favorevole alla concessione di carta gratuita fino a 8 pagine ai giornali con tiratura non superiore alle 50 mila copie giornaliere, nonché la emanazione di provvidenze di ordine postale, telefonico e per la distribuzione.

Quanto ai problemi più generali, Colzi, Boti e Giannipetro hanno sottolineato le misure per uno sviluppo della libertà di stampa e dell'editoria, individuando nella creazione di «centri di stampa» pubblici, dotati di moderne attrezzature — fino alla teletrasmissione — nei quali giornali di partito, dei sindacati, delle associazioni culturali, delle cooperative di giornalisti possano essere stampati a prezzi politici. Con tali strumenti si sottrarrà, anche, l'editoria all'arbitrio dei grandi gruppi monopolistici e finanziari.

La delegazione dei tre sindacati si è quindi differenziata nettamente dagli editori dicendosi favorevole a un modesto aumento (da 90 a 100 lire) del prezzo dei giornali ma dichiarandosi nello stesso tempo nettamente contraria alla richiesta di «liberalizzazione» del prezzo, ciò perché ad avviso dei sindacati la cosiddetta «liberalizzazione» da un lato potrebbe determinare una diminuzione delle vendite dei giornali, scoraggiando il lettore, e dall'altro potrebbe essere strumentalizzata dai grandi editori e dai finanziatori che gli stanno dietro attraverso un gioco di prezzi che potrebbe rivelarsi mortale per i piccoli giornali.

Inoltre, i sindacati dei poligrafici hanno prospettato la necessità che siano rivisti i criteri di assegnazione della pubblicità.

## DIBATTITO ALLA COMMISSIONE ISTRUZIONE DELLA CAMERA

# Università: proposte per migliorare il decreto-legge

Il compagno Giannantonni denuncia il tentativo di impedire l'introduzione di modifiche - I problemi del «tempo pieno» e della democrazia negli Atenei - Dichiarazione del compagno Giovanni Berlinguer

Il decreto governativo sui provvedimenti urgenti per l'Università è, da ieri, in discussione alla commissione PI della Camera, dopo la sua approvazione dal Parlamento a parte della maggioranza. Sono riemersi, anche in queste prime battute a Montecitorio, dubbi e perplessità abbastanza diffuse e insieme — come ha sottolineato il compagno Giannantonni nel suo intervento — l'esigenza di giungere a modifiche per realizzare le quali i «tempi tecnici» esistono, purché esista anche una corrispondente volontà politica. Ma a quanto sembrano i chi si muove per ritardare il voto della Camera, in aula, costringendola a discutere il decreto fra una quindicina di giorni sotto il segno della scadenza, e quindi cercando di impedire l'introduzione di modifiche migliorative.

Un intervento che su alcuni punti di indicazioni positive a problemi drammatici della crisi universitaria, nel quadro di un processo generale di approvazione dei quali è comune essere ulteriormente ritardato.

Ribadite le critiche al metodo seguito dal governo (ricorso al decreto, mancanza di una trattativa con le Confederazioni sindacali e con i sindacati della scuola), Giannantonni, attraverso un esame dettagliato degli articoli, ha messo in evidenza sia i punti su cui è necessaria una modifica del testo per qualificarlo in senso riformatore (norme di concorso, retribuzione dei incarichi, democratizzazione dei contratti e del borsisti), sia i punti che rischiano di rendere inoperante o addirittura negativo il decreto. «Tra tutti — ha detto Giannantonni — emerge la situazione che scaturirebbe per i borsisti, sia per le nuove borse, che per il rinnovo delle vecchie, giacché vengono meno i finanziamenti, con la conseguenza di mettere i candidati nella condizione di non continuare o di non iniziare l'attività didattica e di ricevere, è inammissibile che, di fronte ai tempi lunghi dell'assegnazione dei contratti, si tagliino subito tutti i fondi per le borse di studio».

Il compagno Giannantonni ha ribadito la posizione dei comunisti e gli ha espresso in documenti e nel dibattito al Senato — sul fatto che non possono essere elusi i problemi fondamentali del «tempo pieno» di una reale democratizzazione e dello sviluppo della ricerca scientifica se si vuole che anche questi provvedimenti urgenti abbiano una portata rinnovatrice.

A proposito della questione

delle borse di studio (3 mila borse), sia per le nuove borse, che per il rinnovo delle vecchie, giacché vengono meno i finanziamenti, con la conseguenza di mettere i candidati nella condizione di non continuare o di non iniziare l'attività didattica e di ricevere, è inammissibile che, di fronte ai tempi lunghi dell'assegnazione dei contratti, si tagliino subito tutti i fondi per le borse di studio».

Il compagno Giannantonni ha ribadito la posizione dei comunisti e gli ha espresso in documenti e nel dibattito al Senato — sul fatto che non possono essere elusi i problemi fondamentali del «tempo pieno» di una reale democratizzazione e dello sviluppo della ricerca scientifica se si vuole che anche questi provvedimenti urgenti abbiano una portata rinnovatrice.

A proposito della questione

Il compagno Giannantonni

La **cei** Compagnia Edizioni Internazionali SpA dopo il grande successo ottenuto in Italia e all'estero dell'opera **I PROTAGONISTI della storia universale** in 14 volumi presenta un'eccezionale novità editoriale: **Il "terzo mondo" in 8 volumi**

# I PROTAGONISTI

della rivoluzione

America latina in 2 volumi  
Africa in 2 volumi  
Asia in 4 volumi

Caratteristiche tecniche dell'opera: formato dei volumi cm. 22x30, stampati in offset a quattro colori, rilegati in skivertex con impressioni in pastello a secco; 3.000 pagine con 2.500 illustrazioni (per metà a colori), 300 carte e rappresentazioni grafiche, 82 saggi correati di cronologie, biografie, inserti monografici, bibliografie e indici analitici. In ogni volume, saggi introduttivi.

ritagliare e spedire alla CEI - Via L. Manara 15 - 20122 Milano

desidero ricevere gratuitamente e senza impegno il volume illustrativo dell'opera I Protagonisti della rivoluzione

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Professione \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

**cei** Compagnia Edizioni Internazionali

Approvato dal Consiglio

# La Toscana ha finalmente il teatro regionale

Il nuovo ente sarà gestito socialmente, con la presenza, negli organi dirigenti, di enti locali, associazioni culturali popolari, sindacati e di operatori dello spettacolo

Dalla nostra redazione

**FIRENZE, 6.** Con un'ampia maggioranza, il Consiglio regionale ha approvato oggi la proposta di delibera della Giunta per dare vita all'Associazione denominata «Teatro regionale toscano». Il provvedimento è stato approvato dai gruppi comunista, socialista, democristiano e repubblicano; si sono astenuti PSDI e FLI. Ha votato contro il MSI. A parte il gruppo di estrema destra, anche i gruppi che si sono astenuti hanno sottolineato, come già si era fatto, l'importanza di una iniziativa che — come ha osservato il compagno Giorgio Mori nella relazione introduttiva — assume una rilevanza particolare, unica in Italia. Essa si presenta infatti come una struttura gestita socialmente, mediante cioè la co-presenza negli organi dirigenti della Regione, degli Enti locali, affiancati, a parità di diritti, da rappresentanti delle associazioni culturali popolari, del sindacato, degli operatori culturali, degli operatori del settore. Il Teatro regionale non produrrà direttamente spettacoli, ma si finanzia attraverso la produzione da parte di formazioni professionali o di base, di rassegne o di gruppi, di enti locali, dopo avere approvato globalmente il proprio programma di lavoro.

Si tende, con questa iniziativa, a dotare la collettività toscana di una attività teatrale stabile e continua e di una struttura che, rompendo l'attuale struttura burocratica e centralistica, superando gli squilibri derivanti dalla linea dei poli di consumo ed eliminando le situazioni di emarginazione sociale.

La relazione che illustra il provvedimento deliberativo sottolinea, infatti, la «crisi» che investe le strutture culturali e, in modo particolare, quelle dello spettacolo; qui, dove l'intervento pubblico è determinante, sono rimasti pressoché inalterati i fenomeni di segregazione sociale e di squilibrio territoriale, non si è avviato a soluzione il problema della ricerca di un pubblico nuovo, si sostiene l'imprenditorato privato speculativo. L'impresa pubblica (ETI) adotta — si afferma — una politica privatistica, concorrenziale a quella delle imprese private, incapace di svolgere una azione promozionale. Questa politica di mano pubblica è sostenuta da una struttura di potere centralizzato, chiuso al confronto con le grandi organizzazioni dei lavoratori e con le nuove realtà regionali. La chiave di volta per determinare «una rifondazione» del rapporto fra il teatro e la società, è stata individuata da un vasto arco di forze politiche, sociali e culturali nell'attuazione democratica del decentramento regionale.

L'organismo che la Regione mette in cantiere si muove, dunque, su questa linea, che ha dietro di sé un retroscena ricco di iniziative, di fermenti, di punti di riferimento dei quali costituisce un campo di verifica e di confronto per il rinnovamento del teatro italiano.

Questo progetto di Teatro regionale intende rafforzare e ampliare le condizioni di vita, delle iniziative degli enti locali (Metastasio di Prato, Teatro Manzoni di Pistoia, Teatro degli Animati di Carrara, Teatro degli Indisti di Grosseto, eccetera); alle altre iniziative in atto nella regione (Rassegna internazionale dei Teatri Stralci, Istituto del dramma popolare di San Miniato, Rassegna dei gruppi teatrali di base dell'ARCI).

Questo progetto di Teatro regionale intende rafforzare e ampliare le condizioni di vita, delle iniziative degli enti locali (Metastasio di Prato, Teatro Manzoni di Pistoia, Teatro degli Animati di Carrara, Teatro degli Indisti di Grosseto, eccetera); alle altre iniziative in atto nella regione (Rassegna internazionale dei Teatri Stralci, Istituto del dramma popolare di San Miniato, Rassegna dei gruppi teatrali di base dell'ARCI).

Questo progetto di Teatro regionale intende rafforzare e ampliare le condizioni di vita, delle iniziative degli enti locali (Metastasio di Prato, Teatro Manzoni di Pistoia, Teatro degli Animati di Carrara, Teatro degli Indisti di Grosseto, eccetera); alle altre iniziative in atto nella regione (Rassegna internazionale dei Teatri Stralci, Istituto del dramma popolare di San Miniato, Rassegna dei gruppi teatrali di base dell'ARCI).

Questo progetto di Teatro regionale intende rafforzare e ampliare le condizioni di vita, delle iniziative degli enti locali (Metastasio di Prato, Teatro Manzoni di Pistoia, Teatro degli Animati di Carrara, Teatro degli Indisti di Grosseto, eccetera); alle altre iniziative in atto nella regione (Rassegna internazionale dei Teatri Stralci, Istituto del dramma popolare di San Miniato, Rassegna dei gruppi teatrali di base dell'ARCI).

Questo progetto di Teatro regionale intende rafforzare e ampliare le condizioni di vita, delle iniziative degli enti locali (Metastasio di Prato, Teatro Manzoni di Pistoia, Teatro degli Animati di Carrara, Teatro degli Indisti di Grosseto, eccetera); alle altre iniziative in atto nella regione (Rassegna internazionale dei Teatri Stralci, Istituto del dramma popolare di San Miniato, Rassegna dei gruppi teatrali di base dell'ARCI).

Marcello Lazzarini

Grosso successo al Teatro Sestina

# Le canzoni e le idee di Miriam Makeba

Preceduta sul palcoscenico del Teatro Sestina da alcuni *folklings* italiani, Miriam Makeba si è ripresentata l'altra sera al pubblico romano con la sua proverbiale aggressività, viscerando le problematiche della riscossa africana.

Il cosiddetto terzo mondo resta sempre l'indiscusso protagonista di ogni suo *recital*, così come le lotte dei popoli oppressi dall'imperialismo trovano nelle sue canzoni una dimensione espressiva drammatica e autentica, fondamentale prerogativa di un cantautore popolare rigorosamente legato ad istanze politiche e sociali. Ma, nonostante ciò, la Makeba teme comunque ogni sorta di equivochi (il folk richiama perennemente di essere confinato in ghettoni snobistici, e la piazza del Sestina vorrebbe soffocare il cantante in un mare di pennacchi e iu-trini) e si dilunga in un prezioso dialogo con il pubblico esemplificando i contenuti dei brani che interpreta, tracciando una sintetica cronistoria della sua intensa attività di cantante democratica.

Gli apertori, emotivamente calamitati dal suggestivo magnetismo dello spettacolo — le scelte linguistiche della Makeba sono illuminanti sot-

to questo profilo: il quintetto che l'accompagna esegue ritmi e melodie lineari a mezza via tra il blues e un rock cristallino, amalgama piuttosto accattivante suggerito dalle grandi orchestre statunitensi degli anni '50 — sono costretti ad assimilare progressivamente il messaggio della Makeba; in questo senso, l'abbinatezza di musica ed evasione contenuta d'impegno si rivela dunque, (come è già successo più volte con il pop) estremamente utile per sensibilizzare un auditorio altrimenti ostile.

In questo disegno si può riassumere la lucida e vigorosa proposta della Makeba, sensibile strumento di un universo nero teso non soltanto verso il riscatto della propria libertà: a conclusione dell'entusiasmante esibizione, Miriam Makeba intona la prima strofa di *Bella ciao*, insieme con il «Duo di Piacenza», il «Canzone International», Elena Cantù, Ettore e Donatella De Carolis, protagonisti della prima parte dello spettacolo. E gli spettatori non possono far altro che unirsi a cantare anche se poi, a casa, qualcuno farà in modo di dimenticare.

Questo progetto di Teatro regionale intende rafforzare e ampliare le condizioni di vita, delle iniziative degli enti locali (Metastasio di Prato, Teatro Manzoni di Pistoia, Teatro degli Animati di Carrara, Teatro degli Indisti di Grosseto, eccetera); alle altre iniziative in atto nella regione (Rassegna internazionale dei Teatri Stralci, Istituto del dramma popolare di San Miniato, Rassegna dei gruppi teatrali di base dell'ARCI).

# BRECHT RIPROPOSTO DA STREHLER A ROMA



# Colpisce ancora duro l'«Opera da tre soldi»

La durevole pertinenza del dramma rispetto alla società capitalistica è dimostrata da uno spettacolo di grande classe, robusto nell'impianto complessivo e con momenti stupendi - Un rapporto di ambiguità dialettica tra «gradevolezza» e «sgradevolezza»

Sul palcoscenico dell'Argentina, inaugurando la stagione del secondo anno, dove si dice come l'uomo, per vivere, debba scordarsi di essere uomo, in questo nostro mondo, e dove affiora, dunque, il tema dei maggiori problemi dell'«Opera», destinato a illuminarsi e a caricarsi di tensione sempre attuale nel confronto che rende il termine dell'«Opera», Mackle farà sulla sorte dei «piccoli artigiani borghesi» del delitto, votati all'assorbimento da parte dei grandi monopoli, o superpotenti concentrazioni industriali ed economiche: «Che cos'è un grimaldello di fronte a un pacchetto di azioni? Che cosa è sfondare una banca di fronte al fatto di fondare una banca?».

Abbiamo così citato anche qualche momento saliente di questa Opera 1973, in crescendo da un atto al successivo e, all'inizio di ciascun atto, da un inizio abbastanza sommo, e che si chiude con un'intensità: Strehler e i suoi assistenti hanno effettuato,

partendo dal testo originale e dalla musica di Kurt Weill (per tale specifico riguardo lo hanno coinvolto Francesco Carli, Gino Negri, Raulo Ceroni) una elaborazione acutamente spregiudicata, che tuttavia non persegue l'obiettivo di esteriori aggiornamenti, ma semmai mira a togliere quelle incrostazioni che, come Brecht insegna, tendono a depositarsi sul «classico» e ad alterare la fisionomia più vera.

L'impianto scenico (di Ezio Frigerio, come i costumi) è semplice e funzionale: sullo sfondo un muro di mattoni, sopra il quale spiccano due grandi ruote inghiandate di lampadine; sul davanti una passerella, che accoglie le fasi culminanti delle più cantate e mimate; nel vasto spazio intermedio, attrezzi e arredi di non grave ingombro, che suggeriscono i vari ambienti e gli «spazi» di cui viene così fondamentale, e contribuisce a dare all'insieme, nonostante la lunghezza della rappresentazione (quattro ore comprendendo due brevi intervalli) una snellezza e un'agilità che, al limite, possono rivelare oltre misura la componente funzionalista «gastronomica» dello spettacolo, che si pone comunque tra quelli di prima classe degli ultimi anni, per saldezza complessiva e risultato di particolari: basti citare, ad esempio, la stupenda marcia degli straccioni, un balletto meccanico del relatore, la cascata deframante illuminante della grande caricatura sociale e politica.

Ed eccolo agli attori: la loro recitazione, come già rilevammo, è un po' piuttosto didascalico, secondo gradazioni e sfumature differenziate (o almeno così ci pare). In tal senso, ci è piaciuto soprattutto il ruolo di Giannico Tedeschi, sardonico

espositore della propria e dell'altra condizione alienata, di questo e della parte sempre perspicua. Ma il Mackle Messer di Domenico Modugno risulta anch'esso affinato e calibrato, e le sue «ballate», a cominciare da quella «dei magnaccia», sono interpretate benissimo. Il nome di Modugno richiama quello di Milva, una Jenny vocalmente dotissima dalla presenza scenica autorevole e dalla «grinta» davvero inquietante (e giova certo presentarsi con la «ballata dei pirati» che, nella sua interpretazione originaria, è attribuita al suo personaggio anziché a quello di Polly). Polly è Giulia Lazzarini, che riesce a far mirare col suo filo di voce e la sua personcina minuta; Adriana Innocenti è un'eccezionale, gagliarda signora Peachum; Giacomo Agus è il capo della polizia; garbato e spiritoso, anche troppo. Il bravo Giancarlo Dettori, che è tra l'altro il cantastorie, è cambiato qui in «cane gigante entertrainer», ma dall'eloquio acuto e pungente. Maria-Luisa Lasso che è Lucy (la rivale di Polly) è Lorenza Cremonesi, che, con un numero di numeri, concorre all'affermazione dell'«Opera», applaudita alla sua «anteprima» romana, l'altra sera, da un pubblico che si era fatto così caloroso come forse era da aspettarsi. Ma si vede che, tra quel pubblico, non pochi si sentivano «offesi» e assordati, e che, in questa, è ancora questa è una buona cosa, anzi ottima.

Aggeo Savioli

NELLE FOTO: due momenti dello spettacolo. A sinistra, il ruolo di Giannico Tedeschi, a destra, Gianrico Tedeschi.

partendo dal testo originale e dalla musica di Kurt Weill (per tale specifico riguardo lo hanno coinvolto Francesco Carli, Gino Negri, Raulo Ceroni) una elaborazione acutamente spregiudicata, che tuttavia non persegue l'obiettivo di esteriori aggiornamenti, ma semmai mira a togliere quelle incrostazioni che, come Brecht insegna, tendono a depositarsi sul «classico» e ad alterare la fisionomia più vera.

L'impianto scenico (di Ezio Frigerio, come i costumi) è semplice e funzionale: sullo sfondo un muro di mattoni, sopra il quale spiccano due grandi ruote inghiandate di lampadine; sul davanti una passerella, che accoglie le fasi culminanti delle più cantate e mimate; nel vasto spazio intermedio, attrezzi e arredi di non grave ingombro, che suggeriscono i vari ambienti e gli «spazi» di cui viene così fondamentale, e contribuisce a dare all'insieme, nonostante la lunghezza della rappresentazione (quattro ore comprendendo due brevi intervalli) una snellezza e un'agilità che, al limite, possono rivelare oltre misura la componente funzionalista «gastronomica» dello spettacolo, che si pone comunque tra quelli di prima classe degli ultimi anni, per saldezza complessiva e risultato di particolari: basti citare, ad esempio, la stupenda marcia degli straccioni, un balletto meccanico del relatore, la cascata deframante illuminante della grande caricatura sociale e politica.

Ed eccolo agli attori: la loro recitazione, come già rilevammo, è un po' piuttosto didascalico, secondo gradazioni e sfumature differenziate (o almeno così ci pare). In tal senso, ci è piaciuto soprattutto il ruolo di Giannico Tedeschi, sardonico

espositore della propria e dell'altra condizione alienata, di questo e della parte sempre perspicua. Ma il Mackle Messer di Domenico Modugno risulta anch'esso affinato e calibrato, e le sue «ballate», a cominciare da quella «dei magnaccia», sono interpretate benissimo. Il nome di Modugno richiama quello di Milva, una Jenny vocalmente dotissima dalla presenza scenica autorevole e dalla «grinta» davvero inquietante (e giova certo presentarsi con la «ballata dei pirati» che, nella sua interpretazione originaria, è attribuita al suo personaggio anziché a quello di Polly). Polly è Giulia Lazzarini, che riesce a far mirare col suo filo di voce e la sua personcina minuta; Adriana Innocenti è un'eccezionale, gagliarda signora Peachum; Giacomo Agus è il capo della polizia; garbato e spiritoso, anche troppo. Il bravo Giancarlo Dettori, che è tra l'altro il cantastorie, è cambiato qui in «cane gigante entertrainer», ma dall'eloquio acuto e pungente. Maria-Luisa Lasso che è Lucy (la rivale di Polly) è Lorenza Cremonesi, che, con un numero di numeri, concorre all'affermazione dell'«Opera», applaudita alla sua «anteprima» romana, l'altra sera, da un pubblico che si era fatto così caloroso come forse era da aspettarsi. Ma si vede che, tra quel pubblico, non pochi si sentivano «offesi» e assordati, e che, in questa, è ancora questa è una buona cosa, anzi ottima.

Aggeo Savioli

NELLE FOTO: due momenti dello spettacolo. A sinistra, il ruolo di Giannico Tedeschi, a destra, Gianrico Tedeschi.

partendo dal testo originale e dalla musica di Kurt Weill (per tale specifico riguardo lo hanno coinvolto Francesco Carli, Gino Negri, Raulo Ceroni) una elaborazione acutamente spregiudicata, che tuttavia non persegue l'obiettivo di esteriori aggiornamenti, ma semmai mira a togliere quelle incrostazioni che, come Brecht insegna, tendono a depositarsi sul «classico» e ad alterare la fisionomia più vera.

L'impianto scenico (di Ezio Frigerio, come i costumi) è semplice e funzionale: sullo sfondo un muro di mattoni, sopra il quale spiccano due grandi ruote inghiandate di lampadine; sul davanti una passerella, che accoglie le fasi culminanti delle più cantate e mimate; nel vasto spazio intermedio, attrezzi e arredi di non grave ingombro, che suggeriscono i vari ambienti e gli «spazi» di cui viene così fondamentale, e contribuisce a dare all'insieme, nonostante la lunghezza della rappresentazione (quattro ore comprendendo due brevi intervalli) una snellezza e un'agilità che, al limite, possono rivelare oltre misura la componente funzionalista «gastronomica» dello spettacolo, che si pone comunque tra quelli di prima classe degli ultimi anni, per saldezza complessiva e risultato di particolari: basti citare, ad esempio, la stupenda marcia degli straccioni, un balletto meccanico del relatore, la cascata deframante illuminante della grande caricatura sociale e politica.

Ed eccolo agli attori: la loro recitazione, come già rilevammo, è un po' piuttosto didascalico, secondo gradazioni e sfumature differenziate (o almeno così ci pare). In tal senso, ci è piaciuto soprattutto il ruolo di Giannico Tedeschi, sardonico

espositore della propria e dell'altra condizione alienata, di questo e della parte sempre perspicua. Ma il Mackle Messer di Domenico Modugno risulta anch'esso affinato e calibrato, e le sue «ballate», a cominciare da quella «dei magnaccia», sono interpretate benissimo. Il nome di Modugno richiama quello di Milva, una Jenny vocalmente dotissima dalla presenza scenica autorevole e dalla «grinta» davvero inquietante (e giova certo presentarsi con la «ballata dei pirati» che, nella sua interpretazione originaria, è attribuita al suo personaggio anziché a quello di Polly). Polly è Giulia Lazzarini, che riesce a far mirare col suo filo di voce e la sua personcina minuta; Adriana Innocenti è un'eccezionale, gagliarda signora Peachum; Giacomo Agus è il capo della polizia; garbato e spiritoso, anche troppo. Il bravo Giancarlo Dettori, che è tra l'altro il cantastorie, è cambiato qui in «cane gigante entertrainer», ma dall'eloquio acuto e pungente. Maria-Luisa Lasso che è Lucy (la rivale di Polly) è Lorenza Cremonesi, che, con un numero di numeri, concorre all'affermazione dell'«Opera», applaudita alla sua «anteprima» romana, l'altra sera, da un pubblico che si era fatto così caloroso come forse era da aspettarsi. Ma si vede che, tra quel pubblico, non pochi si sentivano «offesi» e assordati, e che, in questa, è ancora questa è una buona cosa, anzi ottima.

Aggeo Savioli

NELLE FOTO: due momenti dello spettacolo. A sinistra, il ruolo di Giannico Tedeschi, a destra, Gianrico Tedeschi.

## Musica

### Emil Ghilels

Nel programma delle Giornate della cultura sovietica, l'Associazione Italia-URSS e il Comune di Roma hanno inserito anche un concerto di Emil Ghilels: concerto che si è svolto con un liellissimo successo l'altra sera al Teatro dell'Opera di Roma.

Vigore e pienezza fonica sono gli elementi più evidenti dell'arte pianistica di Ghilels, che però sanno bene stemperarsi, quando occorre, in sonorità delicate e in un limpido, casto fraseggio; ed ecco, dunque, che Brahms, nel «concerto in sol maggiore» (Fantasia op. 16) è apparso in un ritratto a tutto sbalzo, in cui hanno trovato congrua evidenza sia gli slanci di «Cavalleria», sia le «confessioni» degli *Intermezzi*, così come adeguata realizzazione hanno avuto sia la scrittura virtuosisticamente merlettante, sia gli abbandoni lirici di Prokofiev (in sette delle *Visions fugitives* op. 22 e nella *Sonata* n. 3 op. 28).

A conclusione del programma, una trascendente interpretazione della *Sonata* in si min. di Liszt (uno dei tradizionali cavalli di battaglia di Ghilels) ha fatto di essa allo inaspettato entusiasmo del pubblico. Il pianista sovietico, ripetutamente chiamato a gran voce alla ribalta, ha concesso un paio di bis, tra ricorrenti ondate di ovazioni.

r. a.

## Cinema

### La seduzione

Del romanzo di Ercole Patti, *Graziella*, nel film di Fernando Di Leo (un regista che si rivela sempre più versatile, capace di passare da soggetti mafiosi a storie drammatico-sentimentali) resta soltanto l'intreccio, mentre è stato aggiunto il personaggio del giullare — amico del protagonista tornato a Catania da Parigi (dove svolge attività giornalistica) — play boy di provincia con il sedano nero.

Il giornalista è dunque, Giuseppe Laganà (un serio Maurice Ronet), un «tipo internazionale» sceso in Sicilia proprio per rivedere Caterina (una serissima Lisa

r. a.

## Teatro

### Tardieu attraverso Tardieu

Con questo titolo il «Gruppo 67» ha raccolto nove dei dieci atti unici di Jean Tardieu (apparsi in *Teatro da camera*, edizione Sansoni, nella traduzione di Arnaldo Babbioni) con l'intento evidente di offrire uno spettacolo (che desse allo spettatore un ritratto più che veritiero del post-drammaturo esistenzialista, considerato nell'evoluzione della letteratura, insieme con Adamo Beckett, Ineseno, Vian e Pinget, uno scrittore dell'«assurdo», e da Breton uno dei più singolari eredi del surrealismo).

Tuttavia, l'«assurdo» di Tardieu come anche la sua poetica (e persino la sua tecnica letteraria) somigliano a quella di Franz Kafka, e questo è confermato dall'osservazione realistica del mondo quotidiano, di fronte al quale, cioè all'«in-oggetto» del mondo dell'autore, cioè non per sé, si trova il mondo di smarrimento e di angoscia, per usare la terminologia sartriana. Poeta dell'alienazione, Tardieu riflette l'assoluta inconciliabilità tra il mondo del mondo borghese e i suoi contenuti disperatamente «bizzarri» produce una sorta di realismo magico, la nota categoria estetica del surrealismo.

Al di là del giudizio che si può oggi dare sull'opera di Tardieu (ma non ci pare che la sua poetica sia del tutto inattuata, come non lo è certo l'ottimismo di quegli «destini del mondo», non ci sono dubbi

r. a.

## Opera d'oggi in un concerto a Roma

# Musiche con l'impronta delle tecniche gestuali

Eseguite «Aus den sieben Tagen» di Stockhausen, «Voices and instruments II» di Feldman e «Laborintus II» di Berio

Si è avviato, l'altra sera, nel Teatro delle Arti, un ciclo di concerti, il primo dei quattro lunedì dedicati alla musica contemporanea, promossi da «Teatro musica».

Di questo «Teatro musica» sono responsabili Francesco Carraro e Marcello Panni, operanti fino a qualche tempo fa nell'ambito di alcuni gruppi di ricerca, come il «Nuovo Consonanza». Ciò ha fatto ritenere ad alcuni che «Nuovo Consonanza» abbia cambiato nome. Non si tratta di questo. È vero, piuttosto, che, mentre «Nuovo Consonanza» sta allestendo un suo ciclo di attività, prevalentemente dedicato alla scuola, un gruppo di operatori musicali si è costituito in «Teatro musica». La gestualità ha una certa incidenza nelle manifestazioni della musica d'oggi, sicché queste due componenti della cultura — il teatro e la musica — si sono unificate nella denominazione anzidetta.

La nuova iniziativa, ovviamente, cerca un suo retroscena, i puntelli d'un tradizione aderente all'assunto. Così, il ciclo di manifestazioni si configura come un «Festival di riconoscimento», cioè un omaggio ai campioni «riconosciuti» della nuova musica.

Il primo lunedì — e alla conoscenza della musica — era dedicato a Stockhausen, un Feldman e a Berio. Il secondo, Stockhausen è un animatore di nuove soluzioni foniche (Maurizio Pollini, giorni fa, ne ha dato una prova suonando il *Klavierstück* n. 10), ma l'ansia del nuovo — che più nuovo non si può — non sempre sfocia in risultati validi.

Nel teatro tenuto all'oscuro

r. a.

## Il Puff cambia sede

Il «Puff», il noto cabaret di Lando Fiorini, riprende la sua attività in un nuovo spettacolo *Fratelli d'Italia*, in una sede tutta nuova, ma situata, come la precedente, nel cuore di Trastevere. Il «Puff» si trasferisce in via Gigli Zanazzo 4, a duecento metri circa dal vecchio locale, in ambienti più spaziosi e confortevoli. La data della prima del nuovo spettacolo non è stata ancora fissata, ma cadrà sicuramente nella prossima settimana. Insieme con Lando Fiorini, che sarà, come sempre, il «mattatore»-cantante dello spettacolo, ritornano Toni Fucci ed Emy Eco. Le «recite» del «Puff» sono quest'anno Gioletta Gentile e Raf Luca, due rivelazioni, si dice, del teatro cabaret. I testi del *Fratelli d'Italia* sono di Maurizio Jurgens che entra così per la prima volta nel cabaret dopo una serie di felici esperienze radiofoniche.

r. a.

## Rai oggi vedremo

**OPERAZIONE COMETA (1<sup>o</sup> ore 21)**  
Questo programma di Mino Damato è dedicato alla Cometa Kohoutek, ribattezzata «cometa di Natale» perché si avvicinerà al nostro pianeta verso la fine di dicembre: la sua luminosità, si prevede, dovrebbe rivaleggiare con quella della Luna e probabilmente si irraderà per un'area dell'arco celeste.

Il servizio di questa sera è stato realizzato quasi interamente negli Stati Uniti, sullo sfondo dei famosi osservatori astronomici della NASA, ove da alcuni mesi gruppi di studiosi stanno seguendo l'avvicinarsi dell'«avvenimento». I dati forniti dallo scienziato cecoslovacco Kohoutek, che per primo ha scoperto la cometa prevedendone il viaggio attraverso il cosmo.

**LA DAMA E IL COW-BOY (2<sup>a</sup> ore 21,15)**  
Mediocre artigiano di Hollywood, Potter ha un ruolo insolito quanto importante nella storia del cinema per aver realizzato — per caso, sostengono i maligni ma, del resto, la scarsa rilevanza delle opere precedenti non consente altre spiegazioni — subito dopo *La dama e il cow-boy*, quel piccolo capolavoro di comicità surreale che si intitola *Helzapoppin*.

Il film, diretto e interpretato da Gary Cooper, Merle Oberon, Patsy Kelly, Walter Brennan, Fuzzy Knight e Mabel Todd — non è che uno tra i film più noti che Potter diresse: appunto *La dama e il cow-boy*, che è del 1938 e nasce sulla Luna e probabilmente si irraderà per un'area dell'arco celeste, com'è sia a Broadway sia a Hollywood un certo successo. Anche *Helzapoppin*, in origine, era una commedia-rivista prodotta a Broadway, ma nessun altro paragona fra i du-film sembra possibile.

## le prime

che l'interpretazione che ce ne ha dato «Gruppo 67» è la regola è a cura di due attori del Gruppo, Federico De Franchi e Paolo Ferugini) è non solo erronea ma deviatrice e contraddittoria. Non si capisce, infatti, perché fra tutti i personaggi in scena soltanto s'interpreti da Paolo Ferugini indosso abiti «normali» borghesi mentre tutti gli altri appaiono immersi nell'aura astratta di un comportamento e di una gestualità precisi e sintetici (per non parlare dei volti dipinti come maschere).

Il quotidiano si annulla, così, tra immagini astratte e simboliche; quell'«assurdo» (semplificato dallo stesso Tardieu nella descrizione assolutamente realistica e minuziosa della «messa-in-scena») che dovrebbe nascere invece da una situazione esistenziale concreta, è invece della sua drammaticità in una estenuazione pseudo-espressionistica priva di reale forza teatrale.

Gli attori — Giorgio Blonda, Patrizia Bronzini, Piero Cantelli, Luisa Gaviano, Benito Morelli, Otto Trenta con i succitati — pur rivelando indubbe qualità, sono stati dotti strumenti nelle mani del regista. Si replica fino al 13 novembre.

r. a.

## Cinema

### Il Puff cambia sede

Il «Puff», il noto cabaret di Lando Fiorini, riprende la sua attività in un nuovo spettacolo *Fratelli d'Italia*, in una sede tutta nuova, ma situata, come la precedente, nel cuore di Trastevere. Il «Puff» si trasferisce in via Gigli Zanazzo 4, a duecento metri circa dal vecchio locale, in ambienti più spaziosi e confortevoli. La data della prima del nuovo spettacolo non è stata ancora fissata, ma cadrà sicuramente nella prossima settimana. Insieme con Lando Fiorini, che sarà, come sempre, il «mattatore»-cantante dello spettacolo, ritornano Toni Fucci ed Emy Eco. Le «recite» del «Puff» sono quest'anno Gioletta Gentile e Raf Luca, due rivelazioni, si dice, del teatro cabaret. I testi del *Fratelli d'Italia* sono di Maurizio Jurgens che entra così per la prima volta nel cabaret dopo una serie di felici esperienze radiofoniche.

r. a.

## Cinema

### La seduzione

Del romanzo di Ercole Patti, *Graziella*, nel film di Fernando Di Leo (un regista che si rivela sempre più versatile, capace di passare da soggetti mafiosi a storie drammatico-sentimentali) resta soltanto l'intreccio, mentre è stato aggiunto il personaggio del giullare — amico del protagonista tornato a Catania da Parigi (dove svolge attività giornalistica) — play boy di provincia con il sedano nero.

Il giornalista è dunque, Giuseppe Laganà (un serio Maurice Ronet), un «tipo internazionale» sceso in Sicilia proprio per rivedere Caterina (una serissima Lisa

r. a.

## Teatro

### Tardieu attraverso Tardieu

Con questo titolo il «Gruppo 67» ha raccolto nove dei dieci atti unici di Jean Tardieu (apparsi in *Teatro da camera*, edizione Sansoni, nella traduzione di Arnaldo Babbioni) con l'intento evidente di offrire uno spettacolo (che desse allo spettatore un ritratto più che veritiero del post-drammaturo esistenzialista, considerato nell'evoluzione della letteratura, insieme con Adamo Beckett, Ineseno, Vian e Pinget, uno scrittore dell'«assurdo», e da Breton uno dei più singolari eredi del surrealismo).

Tuttavia, l'«assurdo» di Tardieu come anche la sua poetica (e persino la sua tecnica letteraria) somigliano a quella di Franz Kafka, e questo è confermato dall'osservazione realistica del mondo quotidiano, di fronte al quale, cioè all'«in-oggetto» del mondo dell'autore, cioè non per sé, si trova il mondo di smarrimento e di angoscia, per usare la terminologia sartriana. Poeta dell'alienazione, Tardieu riflette l'assoluta inconciliabilità tra il mondo del mondo borghese e i suoi contenuti disperatamente «bizzarri» produce una sorta di realismo magico, la nota categoria estetica del surrealismo.

Al di là del giudizio che si può oggi dare sull'opera di Tardieu (ma non ci pare che la sua poetica sia del tutto inattuata, come non lo è certo l'ottimismo di quegli «destini del mondo», non ci sono dubbi

r. a.

## Opera d'oggi in un concerto a Roma

# Musiche con l'impronta delle tecniche gestuali

Eseguite «Aus den sieben Tagen» di Stockhausen, «Voices and instruments II» di Feldman e «Laborintus II» di Berio

Si è avviato, l'altra sera, nel Teatro delle Arti, un ciclo di concerti, il primo dei quattro lunedì dedicati alla musica contemporanea, promossi da «Teatro musica».

Di questo «Teatro musica» sono responsabili Francesco Carraro e Marcello Panni, operanti fino a qualche tempo fa nell'ambito di alcuni gruppi di ricerca, come il «Nuovo Consonanza». Ciò ha fatto ritenere ad alcuni che «Nuovo Consonanza» abbia cambiato nome. Non si tratta di questo. È vero, piuttosto, che, mentre «Nuovo Consonanza» sta allestendo un suo ciclo di attività, prevalentemente dedicato alla scuola, un gruppo di operatori musicali si è costituito in «Teatro musica». La gestualità ha una certa incidenza nelle manifestazioni della musica d'oggi, sicché queste due componenti della cultura — il teatro e la musica — si sono unificate nella denominazione anzidetta.

La nuova iniziativa, ovviamente, cerca un suo retroscena, i puntelli d'un tradizione aderente all'assunto. Così, il ciclo di manifestazioni si configura come un «Festival di riconoscimento», cioè un omaggio ai campioni «riconosciuti» della nuova musica.

Il primo lunedì — e alla conoscenza della musica — era dedicato a Stockhausen, un Feldman e a Berio. Il secondo, Stockhausen è un animatore di nuove soluzioni foniche (Maurizio Pollini, giorni fa, ne ha dato una prova suonando il *Klavierstück* n. 10), ma l'ansia del nuovo — che più nuovo non si può — non sempre sfocia in risultati validi.

Nel teatro tenuto all'oscuro

r. a.

## Il Puff cambia sede

Il «Puff», il noto cabaret di Lando Fiorini, riprende la sua attività in un nuovo spettacolo *Fratelli d'Italia*, in una sede tutta nuova, ma situata, come la precedente, nel cuore di Trastevere. Il «Puff» si trasferisce in via Gigli Zanazzo 4, a duecento metri circa dal vecchio locale, in ambienti più spaziosi e confortevoli. La data della prima del nuovo spettacolo non è stata ancora fissata, ma cadrà sicuramente nella prossima settimana. Insieme con Lando Fiorini, che sarà, come sempre, il «mattatore»-cantante dello spettacolo, ritornano Toni Fucci ed Emy Eco. Le «recite» del «Puff» sono quest'anno Gioletta Gentile e Raf Luca, due rivelazioni, si dice, del teatro cabaret. I testi del *Fratelli d'Italia* sono di Maurizio Jurgens che entra così per la prima volta nel cabaret dopo una serie di felici esperienze radiofoniche.

r. a.

## Rai oggi vedremo

**OPERAZIONE COMETA (1<sup>o</sup> ore 21)**  
Questo programma di Mino Damato è dedicato alla Cometa Kohoutek, ribattezzata «cometa di Natale» perché si avvicinerà al nostro pianeta verso la fine di dicembre: la sua luminosità, si prevede, dovrebbe rivaleggiare con quella della Luna e probabilmente si irraderà per un'area dell'arco celeste.

Il servizio di questa sera è stato realizzato quasi interamente negli Stati Uniti, sullo sfondo dei famosi osservatori astronomici della NASA, ove da alcuni mesi gruppi di studiosi stanno seguendo l'avvicinarsi dell'«avvenimento». I dati forniti dallo scienziato cecoslovacco Kohoutek, che per primo ha scoperto la cometa prevedendone il viaggio attraverso il cosmo.

**LA DAMA E IL COW-BOY (2<sup>a</sup> ore 21,15)**  
Mediocre artigiano di Hollywood, Potter ha un ruolo insolito quanto importante nella storia del cinema per aver realizzato — per caso, sostengono i maligni ma, del resto, la scarsa rilevanza delle opere precedenti non consente altre spiegazioni — subito dopo *La dama e il cow-boy*, quel piccolo capolavoro di comicità surreale che si intitola *Helzapoppin*.

Il film, diretto e interpretato da Gary Cooper, Merle Oberon, Patsy Kelly, Walter Brennan, Fuzzy Knight e Mabel Todd — non è che uno tra i film più noti che Potter diresse: appunto *La dama e il cow-boy*, che è del 1938 e nasce sulla Luna e probabilmente si irraderà per un'area dell'arco celeste, com'è sia a Broadway sia a Hollywood un certo successo. Anche *Helzapoppin*, in origine, era una commedia-rivista prodotta a Broadway, ma nessun altro paragona fra i du-film sembra possibile.

## TV nazionale

9,30 Trasmissioni scolastiche  
12,30 Sapere  
13,00 Ore 13  
13,30 Telegiornale  
15,00 Trasmissioni scolastiche  
17,00 Tanto per giocare  
17,30 Il brigante  
Programma per i più piccoli  
17,30 Telegiornale  
17,45 La TV dei ragazzi  
«Nappo, oro cappo»  
18,45 Opinioni a confronto  
19,15 Sapere  
19,45 Telegiornale sport

r. a.

## TV secondo

17,00 TVM 73  
18,50 Tribuna regionale (Per la sola zona del Trentino Alto Adige)  
19,50 Tribuna regionale (Per la sola zona della Valle d'Aosta)  
21,00 Telegiornale  
21,15 La dama e il cow-boy  
Film. Regia di Henry C. Potter.

r. a.

## Radio 1<sup>o</sup>

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24,

Per il 56. della Rivoluzione d'Ottobre

# Domenica manifestazione popolare all'Adriano

Domani assemblee con i compagni G.C. Pajetta, Vecchietti, Valori, Terracini e Petroselli

Una grande manifestazione di popolo al cinema Adriano, alla quale prenderà parte il compagno Carlo Galluzzi della Direzione del Partito, celebrerà domenica il 56° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

L'assemblea popolare, che si aprirà alle 10, concluderà al tempo stesso le 10 giornate di tesseraamento e proselitismo al PCI e alla FGCI, che hanno già registrato lusinghieri successi.

Numerose sezioni hanno toccato il 50% rispetto all'anno scorso e si avviano a superare al più presto il numero dei tesseraati dell'anno passato.

La sezione Nuova Alessandrina ha già rilesato 109 compagni, più della metà degli iscritti, e conta dieci nuovi compagni. La sezione di Fionocchio ha 66 tesseraati per il 1974 e 6 reclutati. A S. Lorenzo i compagni tesseraati sono a tutt'oggi oltre 300 e più di 50 sono a Primavera e a Torre Nova.

Di particolare rilievo le notizie che giungono dalle cellule aziendali. Il 100% è stato raggiunto e superato alle Carriere Tiburtine di Tivoli, fra i ferrovieri di Roma-Termini, all'ATAC Portonaccio. I compagni dell'Alitalia, passati nello scorso anno da 127 a 171 iscritti, si sono impegnati in assemblea a superare i 200 tesseraati e ad aumentare la quota-tessera.

L'appello del Partito per elevare il contributo finanziario dei compagni in occasione del tesseraamento viene raccolto in questi giorni da tutte le sezioni: Impegni su questo tema sono giunti ieri da S. Lorenzo, Valmelaina, Montelatico, Villanova, Carpineto, Colferro, Gavignano e Valmontone.

Anche la campagna per il tesseraamento alla FGCI per il 1974 è già nel pieno dell'attività e tutti i circoli sono fortemente impegnati.

I primi risultati delineano un netto balzo in avanti dell'organizzazione comunista a Roma, che la consentirà di assolvere al suo impegno di raggiungere 2.000 iscritti per domenica 11.

Intanto, si svolgeranno numerose assemblee: Borgo Prati (alle ore 20,30 con Raparelli); Torre Spaccata (alle ore 19 con Fioriello); Appio N. Alberone (alle ore 18 con Quattrucci); Testaccio (alle ore 20 con F. Frisco); Cassia (alle ore 19 con Salvagni); Settecamini (alle ore 17,30 con Faloni); M. Sacro (alle ore 20 con F. Speranza); Oltavia (alle ore 18 con Parola); N. Tuscolana (alle ore 18,30 con Vetere); Porta Maggiore (alle ore 18,30 con Freduzzi); V. Breda (alle ore 17,30 assemblea femminile con A. M. Cialli); Ardeatina (alle ore 19 con Maritelli); Torbellonaca (alle ore 19 con Cervi); Trastevere (alle ore 20 con Fusco); S. Paolo (alle ore 19,30 con Salvatelli); Tivoli (alle ore 16 assemblea femminile con A. Corcioli); Alessandrina (alle ore 18,30 con G. Borgia); V. Gordiani (alle ore 19 con C. Morgia); Parioli (alle ore 17,30 con Sciorilli-Borrelli); Italia (alle ore 21 con Della Seta); San Lorenzo (alle ore 19 con C. Capponi); Civitella S. Paolo (alle ore 20,30); Frascati (alle ore 18); Rocca Priora (alle ore 18 con Corradi).

Altre manifestazioni sono previste per domani: a Primavera, alle ore 18, con il compagno Gian Carlo Pajetta, delle segreterie della Direzione; a Montelatico, alle ore 19, con la partecipazione del compagno Vecchietti, dell'Ufficio Politico; al Teatro di Centocelle, alle ore 18,30, con la partecipazione del compagno Darío Valori, dell'Ufficio Politico; ad Aurelia, alle ore 19,30, con la partecipazione del compagno Terracini, della Direzione; infine a Nomentano, alle ore 20, con la partecipazione del compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione e membro della Direzione.

Si avvertono i compagni della città e della provincia di passare nella serata di oggi, nei centri Zona e mandamenti della città e della provincia per ritirare materiale urgente di propaganda per la manifestazione di domenica all'Adriano.

# Per l'aggressione di mercoledì scorso davanti al liceo scientifico «Benedetto Croce»

## DENUNCIATI DALLA POLIZIA NOVE MISSINI

### Sabato manifestazione degli studenti democratici

I teppisti del «fronte della gioventù» sono accusati di lesioni, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti - Erano usciti dal covo di via Sommacampagna - Nei vari istituti si prepara la giornata di lotta indetta unitariamente contro il fascismo e per una scuola rinnovata



Un'altra immagine che documenta le violenze fasciste davanti al «Croce»; tra gli altri al centro il teppista indicato come Sergio Mariani, noto anche all'ufficio politico della questura di Milano

Nove teppisti del «fronte della gioventù» sono stati accusati dal terzo distretto di polizia, dell'ufficio politico della questura per gli incidenti provocati mercoledì scorso davanti al liceo scientifico Benedetto Croce, in via Palestro. Sono accusati di lesioni, resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamenti, adunata sediziosa. Sul tavolo del magistrato-dottore è arrivato oggi il rapporto definitivo dell'ufficio politico con l'indicazione dei nove missini, noti per i loro precedenti scontri, e di altri che a questura non sarebbe ancora riuscita ad identificare. La Procura della Repubblica dovrà decidere se emettere gli ordini di cattura.

Sulla responsabilità degli attivisti del MSI non c'è stato comunque dubbio. Sono stati i fascisti a ferire con manici di piccone due studenti; sono stati i fascisti a sbattere sul viso del vicequestore Terroso un mattoncino che gli ha provocato la frattura della ossa nasale e una lesione all'occhio sinistro. «A provocare gli incidenti» ha dichiarato ieri sera il dott. Falvela, dirigente dell'ufficio politico della questura - sono stati gli aderenti al «fronte della gioventù». Seppure ci sono state delle reazioni da altre parti, queste sono state le violenze commesse da questo gruppo. Il «fronte della gioventù». Le aggressioni e le provocazioni di mercoledì scorso sono state animate da una cinquantina di missini riuniti in un covo di via Sommacampagna. Ma, finora, la polizia ne ha individuati e accusati soltanto nove.

Nelle scorse, intanto, si prepara la giornata di lotta contro il fascismo per una scuola rinnovata, indetta per sabato dai comitati unitari. Gli studenti, come è noto, si astengono da scuola il sabato mattina (alle 9,30) ad un corteo che da piazza Esedra raggiungerà il ministero della Pubblica Istruzione, in via Trieste, alle 10,30. La manifestazione studentesca (cui interverranno delegazioni di istituti delle altre province del Lazio) sarà anche una risposta alle violenze commesse da teppisti negli ultimi giorni scorsi davanti ad alcune scuole (come il «Croce», l'«Augusto», il «Mammì») e mezzo di via Noto, a novembre. Per il sabato, tra l'altro, richiedono che vengano chiusi i covi da cui partono le aggressioni squadriste e siano individuati esecutori e mandati della violenza dell'estrema destra. In alcuni istituti, infatti, i teppisti possono agire indisturbati, agevolati dal fatto che hanno un passaporto di sacca di via Noto, attualmente all'esame del Parlamento, di non poter svolgere la loro attività studentesca. CGIL, CISL e UIL dell'Università hanno espresso un giudizio estremamente negativo sul decreto legge in quanto è un duro colpo allo sviluppo democratico della scuola. Il governo ha deciso di organizzare, durante la discussione alla Camera, tutte le forme di pressione necessarie ad ottenere la modifica dei provvedimenti e l'apertura di una vertenza sull'Università di Roma.

Responsabile di un'aggressione in un'abitazione di via Panama

## Picchiatore fascista in carcere per rapina

Andrea Ghira, 20 anni, protagonista di numerosi pestaggi - Pistola in pugno fece irruzione nell'appartamento di un ingegnere, il 30 ottobre



Un picchiatore fascista è stato arrestato perché sospettato di aver preso parte ad una rapina compiuta il 30 ottobre scorso nell'abitazione di un ingegnere, al Parioli, nel quartiere di via Panama. Andrea Ghira, 20 anni, abitante in via Guastini 6 - questo il nome dello squadrismo, figlio di Aldo, campese di nascita - è stato denunciato dalla polizia, nel dicembre del '72, per le gravi lesioni inflitte ad un ex studente del liceo «Giulio Cesare», durante uno dei tanti pestaggi delle squadrette d'estrema destra, avvenuto nel mese precedente. Ghira, che appartiene al «Fronte Studentesco», una diramazione della fiammista e Avanguardia Nazionale, era stato denunciato durante un'aggressione al «Dante».

re un libro al figlio dell'ingegnere, Vittorio, che, effettivamente, il Ghira consegnò. Appena entrati, i tre aggressori, una delle domestiche, quella che aveva a parte, Roberto Valentini, 45 anni, colpendola violentemente alla testa col calcio di una pistola. Subito dopo, i tre rapinatori immobilizzarono anche padrone di casa e l'altra cameriera. Infine gli aggressori fuggirono portandosi via alcuni oggetti d'antiquariato e poca arredatura, tutta roba di non molto valore: mentre rovistavano nei cassetti, uno dei rapinatori commise l'imprudenza di chiamare il suo complice per nome (Andrea, appunto) facendosi sentire dalla Valentini.

Tutto questo ha permesso alla polizia di risalire al Ghira: fra l'altro il portiere dello stabile vide gli sconosciuti fuggire su una «Mitsubishi» dello stesso tipo e colore di quella che Andrea Ghira possiede. Messo a confronto con la cameriera picchiata, Andrea Ghira è stato riconosciuto. Gli sconosciuti entrarono con la scusa che dovevano riconsegnare un libro al figlio dell'ingegnere, Vittorio, che, effettivamente, il Ghira consegnò.

Con un decreto governativo

## Tremila borsisti rischiano l'espulsione dall'Università

Respinti - durante il dibattito alla Camera - alcuni emendamenti comunisti - CGIL, CISL e UIL annunciano una serie di iniziative articolate

A Roma un gran numero di vincitori di borsa di studio (3.000 giovani in tutta Italia) rischiano, in base al decreto governativo sui provvedimenti urgenti per l'Università, di essere espulsi dall'Università di Roma.

Questo problema è stato sollevato ieri in Parlamento (come riferiscono in altra parte del giornale) dal compagno Gianfranco Marletta, che ha proposto emendamenti volti a sanare il diramato provvedimento. Il governo dal canto suo ha opposto un netto rifiuto.

Secondo il decreto legge i borsisti hanno diritto a godere del residuo della borsa di cui stanno usufruendo, ma la modifica del provvedimento e l'apertura di una vertenza sull'Università di Roma.

Questo problema è stato sollevato ieri in Parlamento (come riferiscono in altra parte del giornale) dal compagno Gianfranco Marletta, che ha proposto emendamenti volti a sanare il diramato provvedimento. Il governo dal canto suo ha opposto un netto rifiuto.

Secondo il decreto legge i borsisti hanno diritto a godere del residuo della borsa di cui stanno usufruendo, ma la modifica del provvedimento e l'apertura di una vertenza sull'Università di Roma.

Questo problema è stato sollevato ieri in Parlamento (come riferiscono in altra parte del giornale) dal compagno Gianfranco Marletta, che ha proposto emendamenti volti a sanare il diramato provvedimento. Il governo dal canto suo ha opposto un netto rifiuto.

## I contadini di tutta la Regione in lotta per lo sviluppo della zootecnia

### Perduti in un anno 130 mila capi di bestiame

I piccoli e medi allevatori schiacciati dalla intermediazione parassitaria e dall'industria dei mangimi - Gli effetti negativi della liberalizzazione del mercato del latte decisa dal MEC - La piattaforma è stata elaborata dall'Associazione cooperative agricole, dall'Alleanza contadini e dal Centro forme associative

Sono in corso in questi giorni tra i soci delle cooperative zootecniche del Lazio assemblee, dibattiti, iniziative attorno ai drammatici problemi del settore. La mancanza di riforme e gli errori iniziali di politica agraria, hanno arretrato nel nostro paese e nella regione in particolare, profonde lacerazioni nel tessuto economico e sociale. Il settore zootecnico è quello che ha pagato e sta sempre più pagando le conseguenze negative di tale politica. I prezzi della carne hanno subito un'ulteriore flessione all'origine, decurtando notevolmente i già magri redditi dei piccoli e medi allevatori, mentre nessun aumento dei prezzi si è verificato al consumo. 117.000 contadini e braccianti sono stati espulsi negli ultimi dieci anni dalle loro terre. Nessuna funzione lo stesso periodo sono stati sottratti alla produzione agricola oltre 140 mila ettari di terra.

Si è accumulato il deficit della produzione di cereali e delle foraggere. I piccoli e medi allevatori sono completamente subordinati all'industria dei mangimi e gli elevati costi di produzione rendono ormai insostenibile la loro situazione economica. A Magliana Sabazia il vitellino viene pagato all'allevatore una spesa di 1200 lire al chilogrammo; per ottenere un incremento di un chilo di carne occorre, tra foraggere e mangimi, una spesa di 1200 lire. In questo comune, così, in un anno il patrimonio bovino si è ridotto di 800 capi. Il mercato è sempre più dominato dai grandi importatori di mangimi, di cereali, di carne, dai grandi commercianti; l'allevamento è gravemente penalizzato dalla intermediazione parassitaria e della grande distribu-

zione, fatta eccezione dei 13 punti di vendita gestiti direttamente dai soci delle cooperative zootecniche. Su un consumo annuo nel Lazio di 1.600 mila quintali di carne bovina, appena 500 mila quintali sono prodotti nella regione, la differenza è di provenienza estera.

Il patrimonio ovino e caprino tra il '70 e il '71 si è ridotto nel Lazio di 130 mila capi. Il ridimensionamento degli allevamenti, la chiusura di stalle accentreranno il disassetto del territorio l'esodo dalle campagne laziali. fenomeno che è già di proporzioni patologiche.

A determinare tutto ciò hanno contribuito cause di ordine strutturale e le decisioni comunitarie relative alla liberalizzazione del mercato del latte. Anche nel Lazio le decisioni in questione hanno avuto riflessi negativi, infatti il prezzo del latte è stagnante e in molte zone ha subito una flessione.

Per coprire responsabilità governative, a Roma gli agricoltori dirigenti delle cooperative zootecniche, attraverso l'Ente di sviluppo agricolo, stanno portando avanti una iniziativa qualunquistica ed eversiva con l'obiettivo di dividere i contadini e di additare gli operai come responsabili della crisi del latte.

Questa linea reazionaria deve essere fatta cadere nelle mani dei contadini e dei consumatori. Per uscire dalla crisi zootecnica occorrono provvedimenti di natura politica e misure immediate per integrare il reddito ed elevare le condizioni sociali e civili degli allevatori. Nel quadro di una profonda inversione della politica agraria, basata sul pieno sfruttamento delle risorse produttive e sulla piena utilizzazione delle risorse umane, si colloca la piattaforma rivendicativa elaborata dalla Associazione cooperative agricole, dall'Alleanza contadini, dal Centro forme associative, i cui punti essenziali sono i seguenti:

1) normativa sulla cessione del latte all'industria e alla Centrale del latte con un prezzo minimo garantito e il rimborso del 6 per cento della IVA;

2) una legge regionale che conceda contributi finanziari ai manuali allevatori e produttori per i capi di bestiame, ovini e bovini in produzione, per lo sviluppo delle foraggere;

3) piano zootecnico regionale collegato ad un diverso sviluppo economico del Lazio;

4) sviluppo e finanziamento delle cooperative e forme associative fra produttori nella fase di produzione, conservazione e commercializzazione della produzione zootecnica;

5) partecipazione dei contadini alla gestione della Centrale del latte e del centro carni;

6) concessione da parte dell'AIMA di mangimi, concimi e macchinari agricoli a prezzi controllati, esenzione della IVA sui prodotti medesimi.

Per sostenere queste richieste, mercoledì prossimo migliaia di contadini confluiranno a Roma da tutta la Regione daranno vita ad una manifestazione.

## Nando Agostinelli

(Presidente delle Associazioni cooperative agricole del Lazio)

## Il nuovo rettore di fronte ai gravi problemi dell'ateneo

### L'anno accademico iniziato senza cerimonie ufficiali

#### Ieri l'altro si sono chiuse le iscrizioni - Il numero degli iscritti dovrebbe essere quest'anno di 130 mila

L'università di Roma ha riaperto «ufficialmente» i battenti lunedì scorso. L'inizio del nuovo anno accademico è avvenuto senza cerimonie ufficiali. Anche l'insediamento del nuovo rettore, il prof. Vaccaro, che succede a D'Avack, non è stato caratterizzato da cerimonie particolari.

Il rettore ha espresso la speranza che si possa partire bene, nella «collaborazione con tutte le componenti universitarie». Ma la situazione universitaria non è affatto cambiata rispetto agli anni precedenti, forse si è ulteriormente aggravata. L'altro ieri si sono chiuse le iscrizioni, e tra qualche giorno conosceremo il numero esatto degli studenti iscritti. Questi, comunque, si prevede che saranno 130 mila, 7-8 volte di più di quelli che l'università potrebbe effettivamente accogliere. È facile quindi prevedere che le difficoltà non saranno poche.

Proprio a causa dell'eccessivo affollamento e della carenza di strutture le difficoltà maggiori si fanno sentire per le pratiche di segreteria. Per ottenere il rilascio di un documento di iscrizione sono necessari tre o quattro mesi di tempo e questo quando si è fortunati.

Una parte di questi servizi sono ora riuniti in un edificio ad un piano, noto con il nome di «casermetta» che si trova dalla parte dell'ingresso di viale Regina Margherita. Non appena saranno ultimati gli ambienti destinati ad accogliere i servizi la «casermetta» verrà demolita.

## Conferenza sull'economia sovietica

### Per iniziativa del Centro di studi e di documentazione sui Paesi socialisti, costituitosi presso l'Istituto Gramsci, è nell'ambito del programma di studio in corso sui problemi dell'economia dell'Unione Sovietica, mercoledì 14 novembre alle ore 18, Mikhail Avseriev, docente di economia dell'Università di Mosca, parlerà sul tema: «Le prospettive dello sviluppo dell'economia sovietica».

La conferenza avrà luogo presso l'Istituto Gramsci, via del Conservatorio, 84.

## Appello

Un nostro compagno di lavoro, Piero Gagliardi, è stato ucciso da alcuni agenti tra l'altro una borsa contenente medagliette e documenti. Il compagno desideravamo tornare in possesso almeno di questi documenti che ha perduto in un grande valore effettivo. Chi è in grado di aiutarlo a recuperare il suo patrimonio, si rivolga al nostro redazione.

## Dibattito sui fitti

Un'assemblea dibattito, organizzata dal SUNIA, sui problemi della casa si svolgerà domani alle 19 in via Monte Epomeo 17, al Tufileo, con la partecipazione di Aldo Tortorella.

Nel corso dell'incontro sarà anche discusso il problema dell'illegitimo aumento dei fitti, che numerosi proprietari cercano in questi giorni di imporre agli inquilini.

## Lutto

Dopo 24 giorni di coma in seguito ad un incidente stradale è deceduto ieri il compagno Aldo Quagliani, all'età di 23 anni, segretario del comitato della FCI di Acilia. Le più sincere condoglianze giungono alla famiglia e alle parti dei compagni della Federazione e della Direzione.







I PAESI EUROPEI DI FRONTE ALLE CONSEGUENZE DELLA POLITICA AGGRESSIVA DELL'IMPERIALISMO E DI ISRAELE

Riduzioni ai consumi energetici allo studio anche per l'Italia

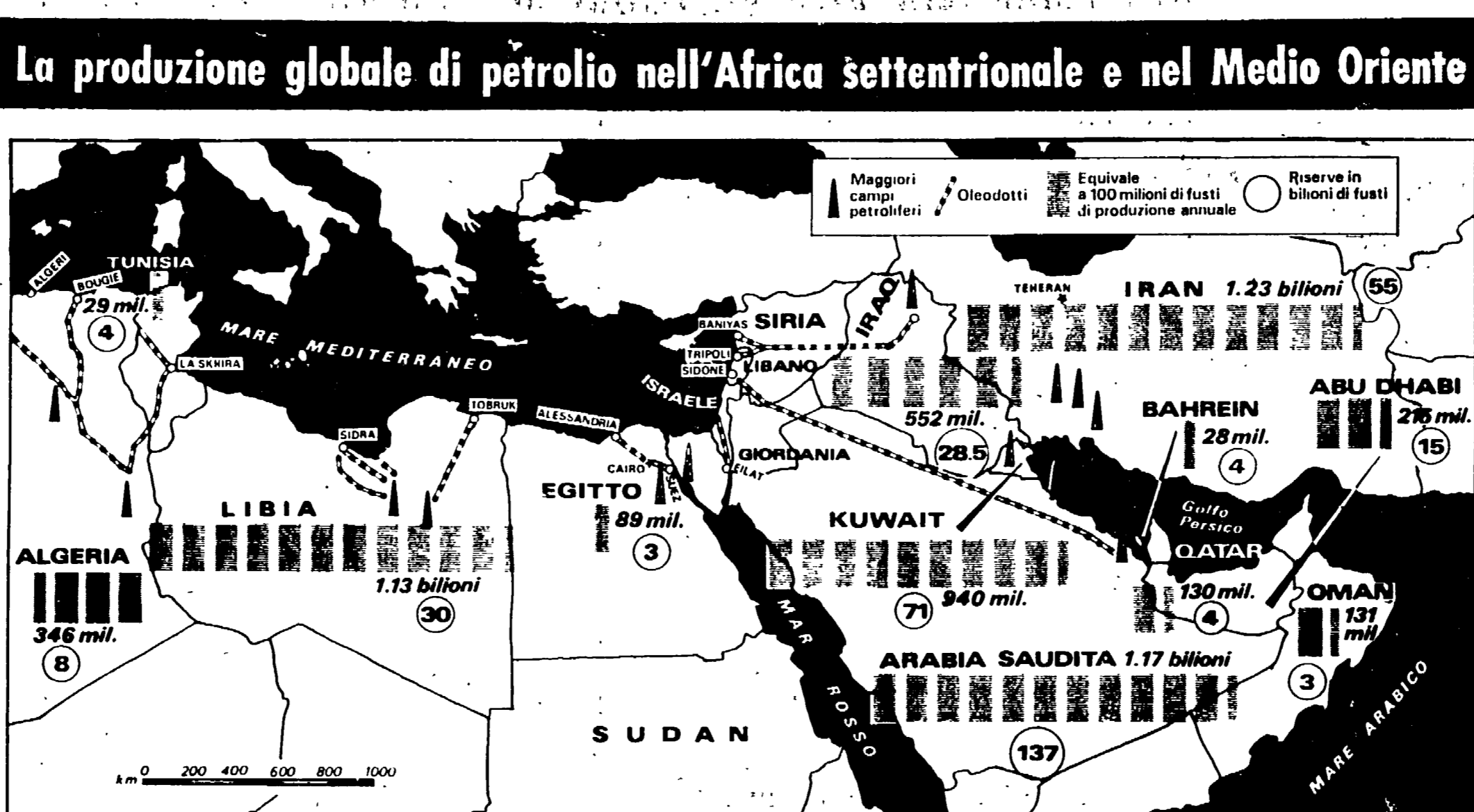
Per l'80% dipendiamo dalle grandi compagnie

Le gravi conseguenze della politica dei prezzi alti - Gli enormi sovrappiù vengono utilizzati ad esclusivo vantaggio degli USA - E' necessario rafforzare l'Ente petrolifero di Stato ed assicurarli una crescente incidenza sui mercati

Dichiarazioni del ministro dell'Industria - Gli orientamenti seguiti in altri paesi capitalistici industrializzati - C'è un problema di sprechi ma è proprio questo che per ora si evita di affrontare - Un giudizio del compagno Guerra, segretario confederale della CGIL

Nella riunione che si è tenuta ieri a Palazzo Chigi fra il presidente del Consiglio...

consumi ma per ora vi è stato solo un appello del Club degli Automobilisti a limitare volontariamente i consumi...



La produzione globale di petrolio nell'Africa settentrionale e nel Medio Oriente

La nuova riduzione del 25 per cento sulle esportazioni di petrolio dai paesi arabi...

La nuova riduzione del 25 per cento sulle esportazioni di petrolio dai paesi arabi...

Il ministro dell'Industria on. De Mita, interpellato dai giornalisti...

Gravissima manovra dei petrolieri contro il decreto sul controllo del greggio lavorato per l'estero

Provocatorio ricatto di Monti che minaccia la chiusura della raffineria di Milazzo

Gli blocchi tre gruppi centrali del grande complesso e dirottate tre superpetroliere - Serie minacce per l'occupazione: in forse il posto non solo per le maestranze della «Mediterranea» (1.800 lavoratori) ma anche per quelle di numerosi stabilimenti industriali del Messinese - Immediata iniziativa del PCI alla Camera e al Parlamento siciliano - La Regione convoca i dirigenti della raffineria

Direttore ALDO TORTORELLA, Condirettore LUCA PAVOLINI, Direttore responsabile Alessandro Cardulli...

La prima conseguenza della manovra di Monti potrebbe essere rappresentata dalla sospensione del personale della raffineria...

La crisi dei rifornimenti si ripercuoterà d'altra parte non solo sui settori produttivi, ma anche in alcuni servizi essenziali...

La prima conseguenza della manovra di Monti potrebbe essere rappresentata dalla sospensione del personale della raffineria...

La crisi dei rifornimenti si ripercuoterà d'altra parte non solo sui settori produttivi, ma anche in alcuni servizi essenziali...

Una dichiarazione del compagno D'Alema: E' necessario e urgente un intervento del governo

Sulla minacciata chiusura della «Mediterranea», il compagno Giuseppe D'Alema, vicepresidente del gruppo comunista della Camera...

Normalmente, le compagnie hanno interesse a far salire i prezzi «di mercato» o «di vendita»...

Il ministro degli esteri polacco andrà da Paolo VI

Stab. Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, n. 19

Iniziati i colloqui del segretario di Stato col presidente egiziano

Kissinger incontra Sadat a Cairo in un clima di persistente tensione

L'invito di Nixon aveva fatto scalo prima a Rabat e Tunisi per conferire con re Hassan II e con Burghiba - Fitta serie di contatti fra i leaders arabi - Kuznetsov ha lasciato Damasco - Fonti libanesi si attribuiscono a Kissinger un « piano di pace » in sei punti

LA SIRIA DENUNCIA UN ATTACCO AEREO DEGLI ISRAELIANI ALLE POSIZIONI SUL GOLAN

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 6. Kissinger è arrivato a Rabat nella capitale egiziana, i suoi colloqui delle prossime ore con il presidente Sadat aprono in un'atmosfera di estrema tensione, caratterizzata dalle preoccupazioni per una possibile ripresa della guerra. La situazione è infatti definita « esplosiva » da parte della stessa stampa egiziana, per i ricorrenti violazioni israeliane della tregua. Ciò non vuol dire, naturalmente, che sia venuta meno la concreta volontà di pace dell'Egitto. Il Cairo si mantiene coerente sulla posizione già nota, chiedendo il ritiro delle truppe israeliane sulle posizioni del 22 ottobre con l'accettazione dell'avvio delle conversazioni di pace e dell'attuazione delle risoluzioni dell'ONU, a cominciare dalla 242 del 1967.

merosi consensi a cominciare da quelli dell'Egitto e della Siria. Lo stesso Bumedien, procedendo alla sua proposta, si è recato al Cairo, Damasco, Bagdad, Kuwait e Riad; oggi è ripartito da questa capitale mentre vi arrivava re Hussein di Giordania, che dopo essersi incontrato con re Feisal si è successivamente recato a Kuwait.

DAMASCO, 6. La radio siriana ha annunciato oggi che le 8,35 (ora italiana) due formazioni di aerei israeliani hanno sorvolato la zona del Golan lanciando numerosi missili a razzo contro le posizioni siriane di caccia e artiglieria. La nostra contrabbia ha detto l'emittente - hanno intercettato gli aerei nemici, impedendo ad essi di raggiungere i loro obiettivi.

Non sarà estradato militante eritreo

La seconda sezione penale della Corte di Cassazione ha disposto la sospensione del processo di estradizione a carico di Johannes Garmakel, militante del Fronte di liberazione eritreo che si trova in carcere a Genova, e del quale la autorità etiopica avevano chiesto la consegna. Contro l'estradizione, che avrebbe significato per l'eritreo l'esecuzione capitale, sono state prese di posizione le organizzazioni e personalità democratiche.



Decisa risposta agli attacchi di Thieu

SAIGON, 6. Le forze di liberazione del Sud Vietnam hanno bombardato oggi con i razzi da 122 mm la grande base aerea di Bien Hoa, 24 chilometri a nord di Saigon, e il vicino quartier generale della terza regione militare. Il bombardamento ha avuto luogo dopo che il comando delle forze di liberazione aveva annunciato il regime di Saigon che, se la sua aviazione non avesse cessato gli attacchi contro le zone libere amministrata dal GRP, sarebbero stati colpiti gli aero-

Conclusi i colloqui di Abba Eban a Bucarest

BUCAREST, 6. Il presidente del Consiglio di Stato, Nicolai Ceausescu ha ricevuto oggi a Bucarest il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban che da ieri si trova in Romania in visita ufficiale. All'incontro - in cui Eban ha informato i fonti ufficiali - hanno partecipato il ministro degli Esteri romeno Gheorghe Macovescu e l'ambasciatore di Tel Aviv a Bucarest Yochanan Cohen. Successivamente Ceausescu ha trattenuto l'ospite a colazione. Nel pomeriggio Eban è partito per Brasov nel Carpazi meridionali dove, ospite del sindaco, ha visitato alcuni impianti industriali. Rientrerà a Bucarest domani.

Sono stati improntati nei nostri testi dei brindisi pronunciati ieri sera durante il pranzo offerto da Macovescu in onore del collega israeliano. Macovescu ha riaffermato che la Romania è per una soluzione pacifica del conflitto mediorientale sulla base della risoluzione del Consiglio di Sicurezza.

Risoluzione della CEE sul M.O.

(Dalla prima pagina)

garanzie internazionali. Essi sono dell'opinione che tali garanzie sarebbero quelle che si potrebbero ottenere dall'altro dall'inizio di forze per il mantenimento della pace nelle zone militarizzate previste dall'articolo 2C della risoluzione 242. Essi sono d'accordo sul fatto che le garanzie siano di un'importanza primaria per regolare la situazione generale nel Medio Oriente conformemente alla risoluzione 242 che il Consiglio di Sicurezza ha approvato su questo argomento.

5) I nove governi ricordano in questa occasione i legami di ogni sorta che li uniscono da lungo tempo ai paesi della riva sud e della riva nord del Mediterraneo. Essi riaffermano che, nel quadro dei termini della dichiarazione del vertice di Parigi del 21 ottobre '72, ricordando che la Comunità è decisa, nel quadro di un approccio globale ed equilibrato, a negoziare con questi paesi accordi di cooperazione.

Gli osservatori politici di questo documento, principalmente alcuni punti. Nel paragrafo 1 si fa notare la richiesta di un chiaro impegno da parte dei paesi del 22 ottobre, con la aggiunta che condizione per la soluzione della questione dei prigionieri è il ritorno di tutti le forze israeliane sulla riva orientale del canale di Suez. Al paragrafo 2 vi è una chiara offerta di contrattare, sulla base di un'equità, mentre gli avvenimenti si svolgono. L'esigenza che i negoziati si svolgano nel quadro del Consiglio di Sicurezza di cui fanno parte i due paesi del Medio Oriente. Nel paragrafo 3 viene

mentore il fondo comune: occorre dare più soldi per il piano di sviluppo. Il piano di sviluppo è un progetto di legge che si trova in fase di preparazione. Il piano di sviluppo è un progetto di legge che si trova in fase di preparazione.

mentore il fondo comune: occorre dare più soldi per il piano di sviluppo. Il piano di sviluppo è un progetto di legge che si trova in fase di preparazione.

mentore il fondo comune: occorre dare più soldi per il piano di sviluppo. Il piano di sviluppo è un progetto di legge che si trova in fase di preparazione.

Proposte del PCI per il bilancio

(Dalla prima pagina)

mentore il fondo comune: occorre dare più soldi per il piano di sviluppo. Il piano di sviluppo è un progetto di legge che si trova in fase di preparazione.

mentore il fondo comune: occorre dare più soldi per il piano di sviluppo. Il piano di sviluppo è un progetto di legge che si trova in fase di preparazione.

mentore il fondo comune: occorre dare più soldi per il piano di sviluppo. Il piano di sviluppo è un progetto di legge che si trova in fase di preparazione.

WATERGATE: AUMENTA IL DISAGIO NELLE FILE REPUBBLICANE

Nixon nuovamente invitato a deporre

La Commissione senatoriale che indaga sullo scandalo disposta ad incontrare il presidente alla Casa Bianca - Il probabile successore di Agnew, Gerald Ford: se il presidente ha documenti che provano la sua innocenza li deve presentare

WASHINGTON, 6. Il Presidente Nixon, ha detto ieri sera il suo portavoce Ronald Ziegler, non si dimetterà « per grandi che siano le critiche o le difficoltà ». Il Presidente non è un uomo che si arrende e non lo è mai stato. Egli, ha aggiunto, « farà una quantità di cose » per tranquillizzare l'opinione pubblica, in relazione allo scandalo Watergate. Non ha precisato quali, limitandosi a dire che l'azione di Nixon diverrà evidente « nelle prossime settimane e nei prossimi mesi ».

Così è chiaro a cosa siano serviti i quattro giorni di ritiro a Key Biscayne, conclusi ieri sera col ritorno del Presidente a Washington: a mettere a punto, come indica la grande stampa americana, la strategia nel « contrattacco ».

La grande linea di questa strategia sono molto semplici: presentare all'opinione pubblica l'immagine di un Nixon estremamente fiducioso di poter « curare » tutti gli equali scandali connessi, ed impegnato d'altra parte in una intensa attività politica, e che, se all'estero, troppo importante perché essa debba essere interrotta ora, con la « messa in stato d'accusa », o con le dimissioni.

Il sen. repubblicano Brooke aveva chiesto ieri le dimissioni di Nixon, e il sen. repubblicano Peter Dominick, aveva pubblicamente invitato il partito a dichiarare ufficialmente la propria indipendenza dal Presidente, vale a dire a dissociarsi da Nixon. E per quanto non vi siano state altre dichiarazioni del genere, sono mancate le dichiarazioni di questo genere in favore di Nixon, e si è visto che Nixon avrebbe potuto compiere era stato annullato, e che egli si era occupato invece per tutta la giornata del problema della carezza di energia nel Paese e delle decisioni che dovranno essere prese per farvi fronte. Il Presidente potrà lasciare all'oscuro il Paese sul suo ruolo reale nel più grosso scandalo politico da decenni a questa parte, ma non lo lascerà mai al buio, né al freddo.

Ma i tempi stringono, e le grandi pressioni uscite dal partito più che dalla commissione senatoriale che indaga sullo scandalo Watergate, e parzialmente dal partito repubblicano, si sono concentrate su Nixon per costringerlo a deporre.

Ford ha detto di ritenere che Nixon sia innocente e di credere che esistano dei documenti che possono provare la sua innocenza. Ford ha detto di ritenere che Nixon sia innocente e di credere che esistano dei documenti che possono provare la sua innocenza.

Il sen. repubblicano Brooke aveva chiesto ieri le dimissioni di Nixon, e il sen. repubblicano Peter Dominick, aveva pubblicamente invitato il partito a dichiarare ufficialmente la propria indipendenza dal Presidente, vale a dire a dissociarsi da Nixon. E per quanto non vi siano state altre dichiarazioni del genere, sono mancate le dichiarazioni di questo genere in favore di Nixon, e si è visto che Nixon avrebbe potuto compiere era stato annullato, e che egli si era occupato invece per tutta la giornata del problema della carezza di energia nel Paese e delle decisioni che dovranno essere prese per farvi fronte.

Il sen. repubblicano Brooke aveva chiesto ieri le dimissioni di Nixon, e il sen. repubblicano Peter Dominick, aveva pubblicamente invitato il partito a dichiarare ufficialmente la propria indipendenza dal Presidente, vale a dire a dissociarsi da Nixon. E per quanto non vi siano state altre dichiarazioni del genere, sono mancate le dichiarazioni di questo genere in favore di Nixon, e si è visto che Nixon avrebbe potuto compiere era stato annullato, e che egli si era occupato invece per tutta la giornata del problema della carezza di energia nel Paese e delle decisioni che dovranno essere prese per farvi fronte.

Il sen. repubblicano Brooke aveva chiesto ieri le dimissioni di Nixon, e il sen. repubblicano Peter Dominick, aveva pubblicamente invitato il partito a dichiarare ufficialmente la propria indipendenza dal Presidente, vale a dire a dissociarsi da Nixon. E per quanto non vi siano state altre dichiarazioni del genere, sono mancate le dichiarazioni di questo genere in favore di Nixon, e si è visto che Nixon avrebbe potuto compiere era stato annullato, e che egli si era occupato invece per tutta la giornata del problema della carezza di energia nel Paese e delle decisioni che dovranno essere prese per farvi fronte.

Il sen. repubblicano Brooke aveva chiesto ieri le dimissioni di Nixon, e il sen. repubblicano Peter Dominick, aveva pubblicamente invitato il partito a dichiarare ufficialmente la propria indipendenza dal Presidente, vale a dire a dissociarsi da Nixon. E per quanto non vi siano state altre dichiarazioni del genere, sono mancate le dichiarazioni di questo genere in favore di Nixon, e si è visto che Nixon avrebbe potuto compiere era stato annullato, e che egli si era occupato invece per tutta la giornata del problema della carezza di energia nel Paese e delle decisioni che dovranno essere prese per farvi fronte.

Il sen. repubblicano Brooke aveva chiesto ieri le dimissioni di Nixon, e il sen. repubblicano Peter Dominick, aveva pubblicamente invitato il partito a dichiarare ufficialmente la propria indipendenza dal Presidente, vale a dire a dissociarsi da Nixon. E per quanto non vi siano state altre dichiarazioni del genere, sono mancate le dichiarazioni di questo genere in favore di Nixon, e si è visto che Nixon avrebbe potuto compiere era stato annullato, e che egli si era occupato invece per tutta la giornata del problema della carezza di energia nel Paese e delle decisioni che dovranno essere prese per farvi fronte.

Il sen. repubblicano Brooke aveva chiesto ieri le dimissioni di Nixon, e il sen. repubblicano Peter Dominick, aveva pubblicamente invitato il partito a dichiarare ufficialmente la propria indipendenza dal Presidente, vale a dire a dissociarsi da Nixon. E per quanto non vi siano state altre dichiarazioni del genere, sono mancate le dichiarazioni di questo genere in favore di Nixon, e si è visto che Nixon avrebbe potuto compiere era stato annullato, e che egli si era occupato invece per tutta la giornata del problema della carezza di energia nel Paese e delle decisioni che dovranno essere prese per farvi fronte.

Il sen. repubblicano Brooke aveva chiesto ieri le dimissioni di Nixon, e il sen. repubblicano Peter Dominick, aveva pubblicamente invitato il partito a dichiarare ufficialmente la propria indipendenza dal Presidente, vale a dire a dissociarsi da Nixon. E per quanto non vi siano state altre dichiarazioni del genere, sono mancate le dichiarazioni di questo genere in favore di Nixon, e si è visto che Nixon avrebbe potuto compiere era stato annullato, e che egli si era occupato invece per tutta la giornata del problema della carezza di energia nel Paese e delle decisioni che dovranno essere prese per farvi fronte.

Il sen. repubblicano Brooke aveva chiesto ieri le dimissioni di Nixon, e il sen. repubblicano Peter Dominick, aveva pubblicamente invitato il partito a dichiarare ufficialmente la propria indipendenza dal Presidente, vale a dire a dissociarsi da Nixon. E per quanto non vi siano state altre dichiarazioni del genere, sono mancate le dichiarazioni di questo genere in favore di Nixon, e si è visto che Nixon avrebbe potuto compiere era stato annullato, e che egli si era occupato invece per tutta la giornata del problema della carezza di energia nel Paese e delle decisioni che dovranno essere prese per farvi fronte.

Il sen. repubblicano Brooke aveva chiesto ieri le dimissioni di Nixon, e il sen. repubblicano Peter Dominick, aveva pubblicamente invitato il partito a dichiarare ufficialmente la propria indipendenza dal Presidente, vale a dire a dissociarsi da Nixon. E per quanto non vi siano state altre dichiarazioni del genere, sono mancate le dichiarazioni di questo genere in favore di Nixon, e si è visto che Nixon avrebbe potuto compiere era stato annullato, e che egli si era occupato invece per tutta la giornata del problema della carezza di energia nel Paese e delle decisioni che dovranno essere prese per farvi fronte.

Questa sera nuovo incontro governo-Regioni

Per discutere sulle richieste che le Regioni hanno presentato al governo per la modifica del bilancio dello Stato, il ministro dell'Interno, Giuseppe De Rita, incontrerà questa sera il presidente della commissione consultiva interregionale e i ministri Giolitti, La Malfa e Rinaldo Ossola.

Il senatore Branca ha affermato che il gruppo della sinistra indipendente respinge una proposta di legge che non basata sull'intervento straordinario ed ha affermato che una politica di programmazione deve essere basata su investimenti produttivi e sulla piena occupazione.

Il senatore Branca ha affermato che il gruppo della sinistra indipendente respinge una proposta di legge che non basata sull'intervento straordinario ed ha affermato che una politica di programmazione deve essere basata su investimenti produttivi e sulla piena occupazione.

Il senatore Branca ha affermato che il gruppo della sinistra indipendente respinge una proposta di legge che non basata sull'intervento straordinario ed ha affermato che una politica di programmazione deve essere basata su investimenti produttivi e sulla piena occupazione.

Il senatore Branca ha affermato che il gruppo della sinistra indipendente respinge una proposta di legge che non basata sull'intervento straordinario ed ha affermato che una politica di programmazione deve essere basata su investimenti produttivi e sulla piena occupazione.

Il senatore Branca ha affermato che il gruppo della sinistra indipendente respinge una proposta di legge che non basata sull'intervento straordinario ed ha affermato che una politica di programmazione deve essere basata su investimenti produttivi e sulla piena occupazione.

Il senatore Branca ha affermato che il gruppo della sinistra indipendente respinge una proposta di legge che non basata sull'intervento straordinario ed ha affermato che una politica di programmazione deve essere basata su investimenti produttivi e sulla piena occupazione.

Il senatore Branca ha affermato che il gruppo della sinistra indipendente respinge una proposta di legge che non basata sull'intervento straordinario ed ha affermato che una politica di programmazione deve essere basata su investimenti produttivi e sulla piena occupazione.

Il senatore Branca ha affermato che il gruppo della sinistra indipendente respinge una proposta di legge che non basata sull'intervento straordinario ed ha affermato che una politica di programmazione deve essere basata su investimenti produttivi e sulla piena occupazione.

Il senatore Branca ha affermato che il gruppo della sinistra indipendente respinge una proposta di legge che non basata sull'intervento straordinario ed ha affermato che una politica di programmazione deve essere basata su investimenti produttivi e sulla piena occupazione.

Il senatore Branca ha affermato che il gruppo della sinistra indipendente respinge una proposta di legge che non basata sull'intervento straordinario ed ha affermato che una politica di programmazione deve essere basata su investimenti produttivi e sulla piena occupazione.

Il senatore Branca ha affermato che il gruppo della sinistra indipendente respinge una proposta di legge che non basata sull'intervento straordinario ed ha affermato che una politica di programmazione deve essere basata su investimenti produttivi e sulla piena occupazione.

Il senatore Branca ha affermato che il gruppo della sinistra indipendente respinge una proposta di legge che non basata sull'intervento straordinario ed ha affermato che una politica di programmazione deve essere basata su investimenti produttivi e sulla piena occupazione.

Il senatore Branca ha affermato che il gruppo della sinistra indipendente respinge una proposta di legge che non basata sull'intervento straordinario ed ha affermato che una politica di programmazione deve essere basata su investimenti produttivi e sulla piena occupazione.

Il senatore Branca ha affermato che il gruppo della sinistra indipendente respinge una proposta di legge che non basata sull'intervento straordinario ed ha affermato che una politica di programmazione deve essere basata su investimenti produttivi e sulla piena occupazione.

Il senatore Branca ha affermato che il gruppo della sinistra indipendente respinge una proposta di legge che non basata sull'intervento straordinario ed ha affermato che una politica di programmazione deve essere basata su investimenti produttivi e sulla piena occupazione.

Sciopera la tv francese per la libertà dell'informazione

Bloccata anche l'agenzia di stampa governativa AFP

PARIGI, 6. La libertà dell'informazione è il diritto all'informazione sono gravemente minacciati dal potere gollista. In questi termini di drammatica denuncia si esprime un documento pubblicato oggi dall'Unione nazionale dei sindacati dei giornalisti in coincidenza con uno sciopero di 24 ore dell'Ensemble radiotelevisivo francese (ORTF).

Lo sciopero del personale della radio e televisione francese ha seguito al brutale licenziamento da parte del presidente della Repubblica dell'attuale direttore generale dell'ORTF, Arthur Conte, come è noto, denunciato le inammissibili pressioni del governo, la « caccia alle streghe » ordinata dall'ex ministro dell'Interno.

La libertà dell'informazione è il diritto all'informazione sono gravemente minacciati dal potere gollista. In questi termini di drammatica denuncia si esprime un documento pubblicato oggi dall'Unione nazionale dei sindacati dei giornalisti in coincidenza con uno sciopero di 24 ore dell'Ensemble radiotelevisivo francese (ORTF).

La libertà dell'informazione è il diritto all'informazione sono gravemente minacciati dal potere gollista. In questi termini di drammatica denuncia si esprime un documento pubblicato oggi dall'Unione nazionale dei sindacati dei giornalisti in coincidenza con uno sciopero di 24 ore dell'Ensemble radiotelevisivo francese (ORTF).

La libertà dell'informazione è il diritto all'informazione sono gravemente minacciati dal potere gollista. In questi termini di drammatica denuncia si esprime un documento pubblicato oggi dall'Unione nazionale dei sindacati dei giornalisti in coincidenza con uno sciopero di 24 ore dell'Ensemble radiotelevisivo francese (ORTF).

La libertà dell'informazione è il diritto all'informazione sono gravemente minacciati dal potere gollista. In questi termini di drammatica denuncia si esprime un documento pubblicato oggi dall'Unione nazionale dei sindacati dei giornalisti in coincidenza con uno sciopero di 24 ore dell'Ensemble radiotelevisivo francese (ORTF).

La libertà dell'informazione è il diritto all'informazione sono gravemente minacciati dal potere gollista. In questi termini di drammatica denuncia si esprime un documento pubblicato oggi dall'Unione nazionale dei sindacati dei giornalisti in coincidenza con uno sciopero di 24 ore dell'Ensemble radiotelevisivo francese (ORTF).

La libertà dell'informazione è il diritto all'informazione sono gravemente minacciati dal potere gollista. In questi termini di drammatica denuncia si esprime un documento pubblicato oggi dall'Unione nazionale dei sindacati dei giornalisti in coincidenza con uno sciopero di 24 ore dell'Ensemble radiotelevisivo francese (ORTF).

La libertà dell'informazione è il diritto all'informazione sono gravemente minacciati dal potere gollista. In questi termini di drammatica denuncia si esprime un documento pubblicato oggi dall'Unione nazionale dei sindacati dei giornalisti in coincidenza con uno sciopero di 24 ore dell'Ensemble radiotelevisivo francese (ORTF).

La libertà dell'informazione è il diritto all'informazione sono gravemente minacciati dal potere gollista. In questi termini di drammatica denuncia si esprime un documento pubblicato oggi dall'Unione nazionale dei sindacati dei giornalisti in coincidenza con uno sciopero di 24 ore dell'Ensemble radiotelevisivo francese (ORTF).

La libertà dell'informazione è il diritto all'informazione sono gravemente minacciati dal potere gollista. In questi termini di drammatica denuncia si esprime un documento pubblicato oggi dall'Unione nazionale dei sindacati dei giornalisti in coincidenza con uno sciopero di 24 ore dell'Ensemble radiotelevisivo francese (ORTF).

La libertà dell'informazione è il diritto all'informazione sono gravemente minacciati dal potere gollista. In questi termini di drammatica denuncia si esprime un documento pubblicato oggi dall'Unione nazionale dei sindacati dei giornalisti in coincidenza con uno sciopero di 24 ore dell'Ensemble radiotelevisivo francese (ORTF).

La libertà dell'informazione è il diritto all'informazione sono gravemente minacciati dal potere gollista. In questi termini di drammatica denuncia si esprime un documento pubblicato oggi dall'Unione nazionale dei sindacati dei giornalisti in coincidenza con uno sciopero di 24 ore dell'Ensemble radiotelevisivo francese (ORTF).

Incendiando i pagliericci e i mobili della cella

MADRID, 6. Sette sacerdoti baschi rinchiusi in uno speciale braccio del carcere di Zamora, nella Spagna nord-occidentale, hanno incendiato oggi i loro pagliericci e altre suppellettili della loro camerata, in segno di protesta contro le condizioni di vita in quella cella.

Il carcere di Zamora, che è stato creato dalla Chiesa e dallo Stato per i loro interessi, e contro le nostre convinzioni più profonde.

La lettera aggiunge che i sette sacerdoti si sono impegnati nella stessa lotta degli altri detenuti, per cui la loro separazione dagli altri detenuti politici costituisce una violenza e un'ingiustizia.

Invitano da una parte lo Stato e trasferirli in una prigione comune insieme agli altri detenuti politici, e d'altra parte sollecitano la Chiesa e i vescovi a ottenere una volta per tutte tale trasferimento.

Invitano da una parte lo Stato e trasferirli in una prigione comune insieme agli altri detenuti politici, e d'altra parte sollecitano la Chiesa e i vescovi a ottenere una volta per tutte tale trasferimento.

Invitano da una parte lo Stato e trasferirli in una prigione comune insieme agli altri detenuti politici, e d'altra parte sollecitano la Chiesa e i vescovi a ottenere una volta per tutte tale trasferimento.

Invitano da una parte lo Stato e trasferirli in una prigione comune insieme agli altri detenuti politici, e d'altra parte sollecitano la Chiesa e i vescovi a ottenere una volta per tutte tale trasferimento.

Invitano da una parte lo Stato e trasferirli in una prigione comune insieme agli altri detenuti politici, e d'altra parte sollecitano la Chiesa e i vescovi a ottenere una volta per tutte tale trasferimento.

Invitano da una parte lo Stato e trasferirli in una prigione comune insieme agli altri detenuti politici, e d'altra parte sollecitano la Chiesa e i vescovi a ottenere una volta per tutte tale trasferimento.

Invitano da una parte lo Stato e trasferirli in una prigione comune insieme agli altri detenuti politici, e d'altra parte sollecitano la Chiesa e i vescovi a ottenere una volta per tutte tale trasferimento.

Invitano da una parte lo Stato e trasferirli in una prigione comune insieme agli altri detenuti politici, e d'altra parte sollecitano la Chiesa e i vescovi a ottenere una volta per tutte tale trasferimento.

Invitano da una parte lo Stato e trasferirli in una prigione comune insieme agli altri detenuti politici, e d'altra parte sollecitano la Chiesa e i vescovi a ottenere una volta per tutte tale trasferimento.

Invitano da una parte lo Stato e trasferirli in una prigione comune insieme agli altri detenuti politici, e d'altra parte sollecitano la Chiesa e i vescovi a ottenere una volta per tutte tale trasferimento.

Invitano da una parte lo Stato e trasferirli in una prigione comune insieme agli altri detenuti politici, e d'altra parte sollecitano la Chiesa e i vescovi a ottenere una volta per tutte tale trasferimento.

L'anniversario del 7 Novembre

(Dalla prima pagina)

di restare sempre « nello stesso campo dei partigiani della guerra fredda ». La politica condotta attualmente da Pechino ha affermato il dirigente sovietico - è una politica di aggressione. La svolta verso il miglioramento del rapporto tra l'URSS e la Cina non potrà avvenire che nel momento in cui l'attività ostile che ha di mira il nostro paese e gli altri paesi socialisti cessa di esistere.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, Kirilenko ha detto: « Noi osserveremo rigorosamente gli accordi sovietico-americani, persuasamente che ciò è conforme agli interessi dei due paesi e alla causa della pace universale. Ben inteso, noi parliamo dal fatto che la parte americana, a sua volta, agirà egualmente, in conformità della lettera e dello spirito degli accordi conclusi ».

Il dirigente sovietico ha evocato il « buono sviluppo » delle relazioni dell'URSS con la Francia, la RFT, l'Italia e altri paesi. « Possiamo dire che una certa misura » del clima nei rapporti con l'Inghilterra, ed ha affermato che la Conferenza europea « è chiamata nel conflitto nel momento ancora più solido per fare del-

Il dirigente sovietico ha evocato il « buono sviluppo » delle relazioni dell'URSS con la Francia, la RFT, l'Italia e altri paesi. « Possiamo dire che una certa misura » del clima nei rapporti con l'Inghilterra, ed ha affermato che la Conferenza europea « è chiamata nel conflitto nel momento ancora più solido per fare del-

Il dirigente sovietico ha evocato il « buono sviluppo » delle relazioni dell'URSS con la Francia, la RFT, l'Italia e altri paesi. « Possiamo dire che una certa misura » del clima nei rapporti con l'Inghilterra, ed ha affermato che la Conferenza europea « è chiamata nel conflitto nel momento ancora più solido per fare del-

Il dirigente sovietico ha evocato il « buono sviluppo » delle relazioni dell'URSS con la Francia, la RFT, l'Italia e altri paesi. « Possiamo dire che una certa misura » del clima nei rapporti con l'Inghilterra, ed ha affermato che la Conferenza europea « è chiamata nel conflitto nel momento ancora più solido per fare del-

Il dirigente sovietico ha evocato il « buono sviluppo » delle relazioni dell'URSS con la Francia, la RFT, l'Italia e altri paesi. « Possiamo dire che una certa misura » del clima nei rapporti con l'Inghilterra, ed ha affermato che la Conferenza europea « è chiamata nel conflitto nel momento ancora più solido per fare del-

Il dirigente sovietico ha evocato il « buono sviluppo » delle relazioni dell'URSS con la Francia, la RFT, l'Italia e altri paesi. « Possiamo dire che una certa misura » del clima nei rapporti con l'Inghilterra, ed ha affermato che la Conferenza europea « è chiamata nel conflitto nel momento ancora più solido per fare del-

Il dirigente sovietico ha evocato il « buono sviluppo » delle relazioni dell'URSS con la Francia, la RFT, l'Italia e altri paesi. « Possiamo dire che una certa misura » del clima nei rapporti con l'Inghilterra, ed ha affermato che la Conferenza europea « è chiamata nel conflitto nel momento ancora più solido per fare del-

Il dirigente sovietico ha evocato il « buono sviluppo » delle relazioni dell'URSS con la Francia, la RFT, l'Italia e altri paesi. « Possiamo dire che una certa misura » del clima nei rapporti con l'Inghilterra, ed ha affermato che la Conferenza europea « è chiamata nel conflitto nel momento ancora più solido per fare del-

Il dirigente sovietico ha evocato il « buono sviluppo » delle relazioni dell'URSS con la Francia, la RFT, l'Italia e altri paesi. « Possiamo dire che una certa misura » del clima nei rapporti con l'Inghilterra, ed ha affermato che la Conferenza europea « è chiamata nel conflitto nel momento ancora più solido per fare del-

Il dirigente sovietico ha evocato il « buono sviluppo » delle relazioni dell'URSS con la Francia, la RFT, l'Italia e altri paesi. « Possiamo dire che una certa misura » del clima nei rapporti con l'Inghilterra, ed ha affermato che la Conferenza europea « è chiamata nel conflitto nel momento ancora più solido per fare del-

Il dirigente sovietico ha evocato il « buono sviluppo » delle relazioni dell'URSS con la Francia, la RFT, l'Italia e altri paesi. « Possiamo dire che una certa misura » del clima nei rapporti con l'Inghilterra, ed ha affermato che la Conferenza europea « è chiamata nel conflitto nel momento ancora più solido per fare del-

Il dirigente sovietico ha evocato il « buono sviluppo » delle relazioni dell'URSS con la Francia, la RFT, l'Italia e altri paesi. « Possiamo dire che una certa misura » del clima nei rapporti con l'Inghilterra, ed ha affermato che la Conferenza europea « è chiamata nel conflitto nel momento ancora più solido per fare del-

Il dirigente sovietico ha evocato il « buono sviluppo » delle relazioni dell'URSS con la Francia, la RFT, l'Italia e altri paesi. « Possiamo dire che una certa misura » del clima nei rapporti con l'Inghilterra, ed ha affermato che la Conferenza europea « è chiamata nel conflitto nel momento ancora più solido per fare del-

Augusto Pancaldi